




RELAZIONE E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2003





Diamo energia all'Italia



Relazione e Bilancio al 31 dicembre 2003

EDIPOWER SpA

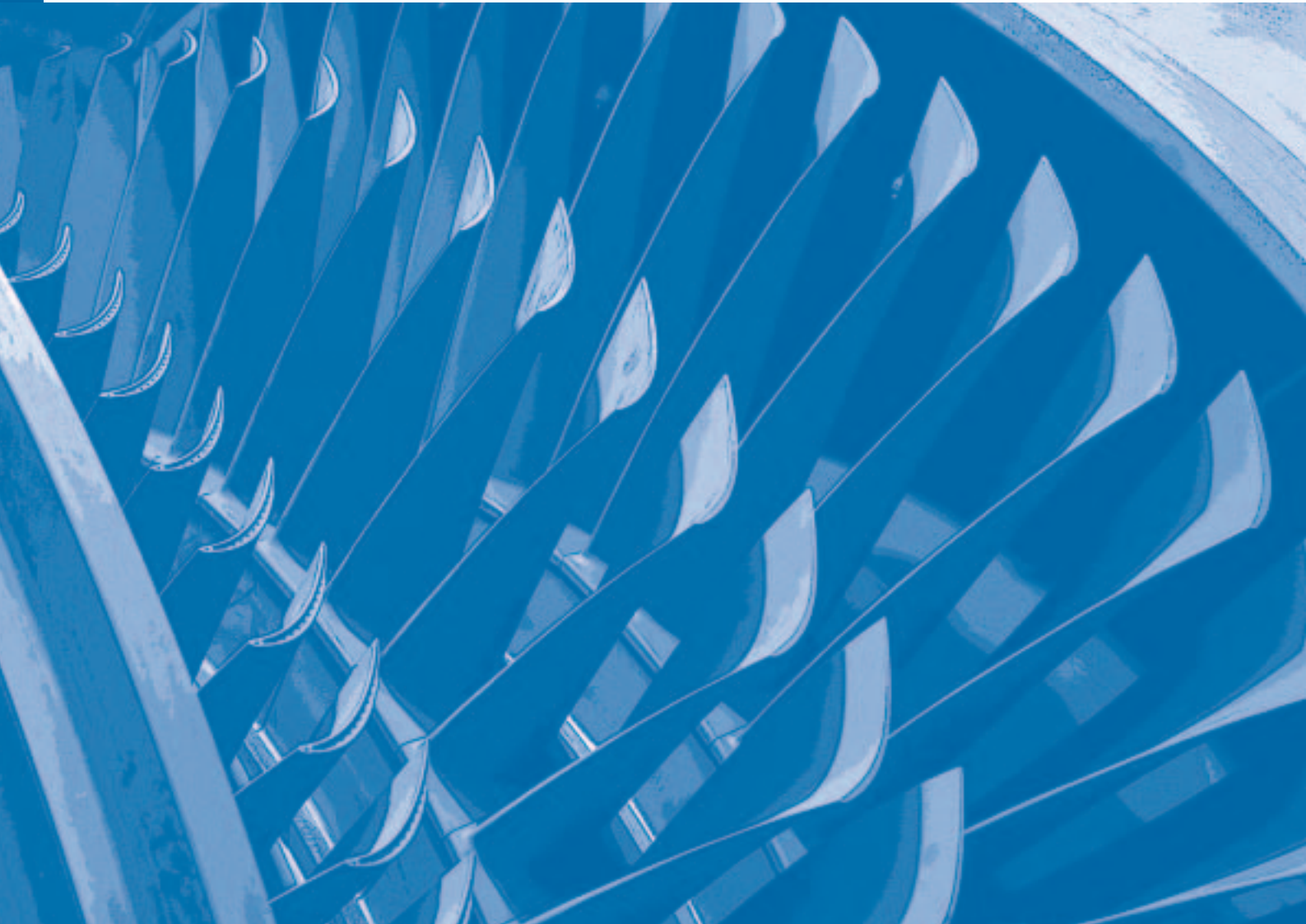
Sede Legale: Foro Buonaparte 31 - 20121 Milano

Capitale sociale: euro 1.441.300.000 interamente versato

Registro Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 13442230150

Partita IVA n. 13442230150

R.E.A. Milano n. 1651649



Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione

<i>Consiglieri</i>	Presidente	Ing. Giuliano Zuccoli
	Amministratore Delegato	Ing. Giulio Del Ninno(*)
	Consiglieri	Avv. Piergiuseppe Biandrino Dr. Franco Balsamo Ing. Fady Khallouf Dr. Bruno Lecchi Dr.ssa Paola Pierri Dr. Umberto Quadrino Prof. Francesco Reviglio della Veneria Ing. Alessandro Paolo Sala Avv. Aldo Scarselli Ing. Renato Sturani Ing. Antonio Taormina Dr. Angelo Zaccari
<i>Sindaci</i>	Presidente	Dr.ssa Mariateresa Battaini
	Effettivi	Avv. Renato Colavolpe Dr. Aldo Poletti
<i>Società di revisione</i>		PricewaterhouseCoopers SpA

(*) Il Consiglio di Amministrazione del 1° dicembre 2003 ha preso atto delle dimissioni dell' Ing. Giordano Serena dalla carica di amministratore ed ha nominato Amministratore Delegato l'Ing. Giulio Del Ninno, già amministratore della Società.

Indice

<i>Azionariato e Struttura Operativa</i>	pag.	5
<hr/>		
<i>Dati significativi</i>	pag.	7
<hr/>		
<i>Relazione sulla gestione</i>	pag.	9
<hr/>		
Contesto operativo e linee di sviluppo	pag.	12
Andamento della gestione	pag.	19
Investimenti, ricerca e sviluppo	pag.	23
Salute, sicurezza e ambiente	pag.	24
Risorse umane e relazioni industriali	pag.	26
Altre informazioni	pag.	27
Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria	pag.	28
Fatti di rilievo avvenuti nei primi mesi del 2004	pag.	33
Proposte del Consiglio di Amministrazione	pag.	35
<hr/>		
<i>Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003</i>	pag.	37
<hr/>		
Contenuto e forma del bilancio	pag.	37
Stato patrimoniale	pag.	38
Conto economico	pag.	40
Nota integrativa al bilancio d'esercizio:		
• Principi e metodi contabili	pag.	41
• Note alle poste dello Stato patrimoniale	pag.	46
• Note alle poste del Conto economico	pag.	61
<hr/>		
<i>Relazioni</i>	pag.	66
<hr/>		
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	67
Relazione della Società di Revisione	pag.	70

Azionariato e Struttura Operativa

Il capitale sociale di Edipower SpA è nella titolarità di Edison SpA (40%), AEM SpA (16%), ATEL SA (16%), AEM Torino SpA (8%), Unicredito SpA (10%) Interbanca SpA (5%) e da Albojo (1) Ltd (5%, società controllata da The Royal Bank of Scotland).

Edipower Spa dispone di una struttura produttiva costituita da centrali di produzione termoelettriche ed idroelettriche raggruppate in 9 unità produttive situate sull'intero territorio nazionale. La potenza nominale di questi impianti è la seguente:

Unità produttive	Potenza (MW)			Regione
	nominale	in esercizio 31-12-2003		
Centrale Chivasso	390	0	(*)	Piemonte
Centrale Turbigo	1.740	1.740	gas & olio combustibile	Lombardia
Centrale Piacenza	660	660	gas & olio combustibile	Emilia Romagna
Centrale Sermide	1.280	1.020	gas & olio combustibile	Lombardia
Centrale Brindisi Nord	1.280	320	carbone	Puglia
Centrale San Filippo del Mela	1.280	1.280	olio combustibile	Sicilia
Totale Termoelettrico	6.630	5.020		
Nucleo Mese	377	377		Lombardia
Nucleo Udine	309	309		Friuli Venezia Giulia
Nucleo Tusciano	96	96		Campania
Totale Idroelettrico	782	782		
Totale Edipower	7.412	5.802		

(*) E' in corso di realizzazione un investimento di repowering, al termine del quale la centrale utilizzerà gas metano.

I gruppi di produzione termoelettrici sono costituiti, ad eccezione di quattro unità turbogas site nella centrale di Turbigo, da unità tradizionali alimentate con un mix di combustibili variabile in funzione del rispetto dei limiti autorizzativi e di legge alle emissioni. Il parco produttivo termoelettrico è connotato da caratteristiche tecniche che lo pongono all'interno dei sistemi creati per un funzionamento continuo.

Le centrali idroelettriche sono 47 e sono equamente suddivise tra le tipologie "ad acqua fluente" e "di regolazione". Di norma la capacità di programmazione della produzione è agevolata dal fatto che Edipower dispone del controllo delle aste idroelettriche all'interno delle quali sono ricomprese le centrali stesse.

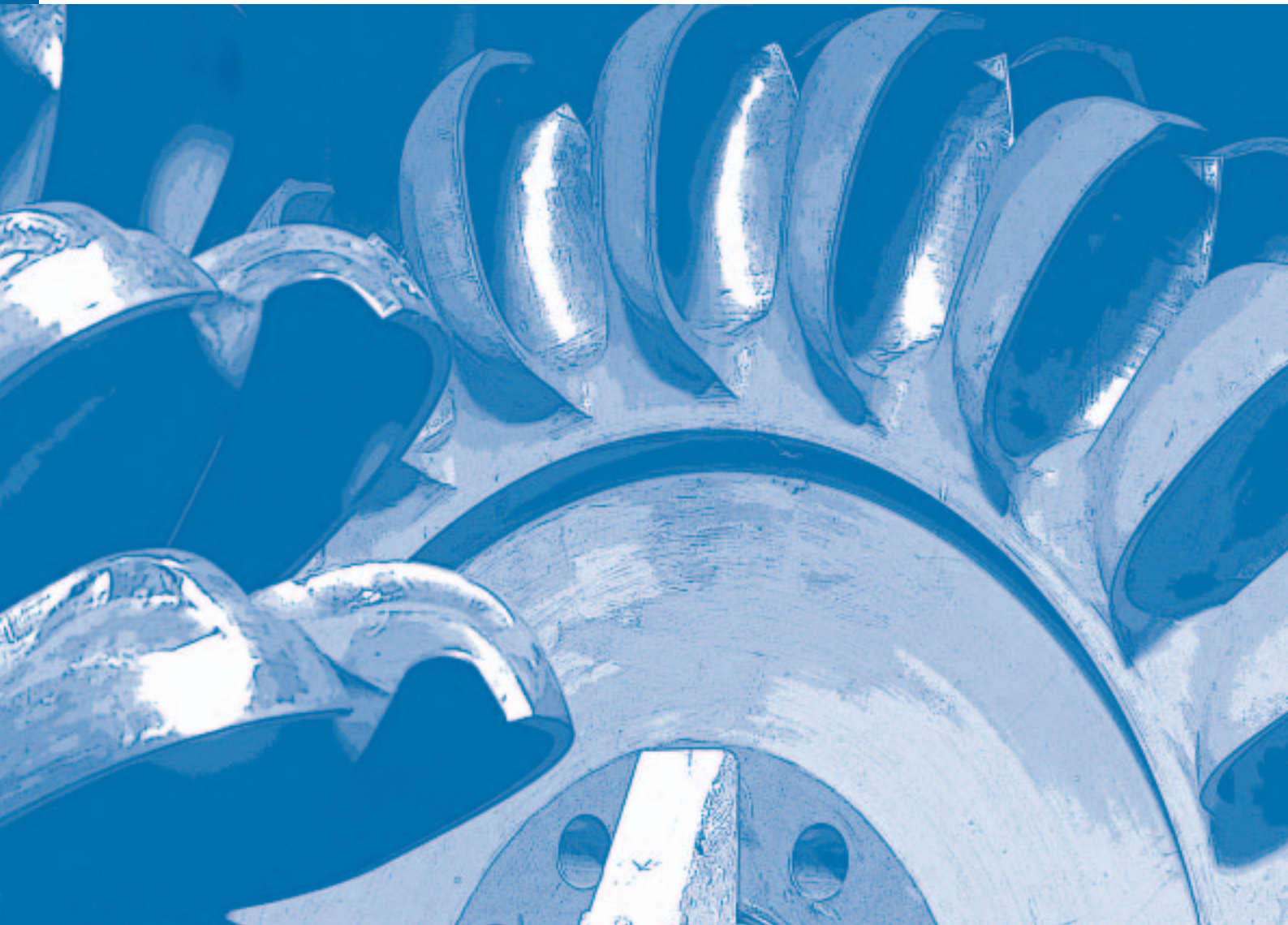
È atteso alla fine del 2004, quale risultato dei significativi investimenti in corso di realizzazione, un incremento della capacità produttiva in esercizio pari a 1.460 MW, nell'ipotesi di mantenere in esercizio i gruppi n. 1 e 2 di Sermide, complessivamente da 640 MW.

La società nel corso del 2003 ha venduto energia elettrica a Enel Distribuzione SpA per il soddisfacimento della domanda del mercato vincolato, al GRTN, sia per il servizio di dispacciamento che ai sensi dell'art. 3 comma 12 del D.Lgs. 16 marzo 1999 ed inoltre ad Edison SpA, AEM SpA, AEM Torino SpA e ATEL SA (d'ora innanzi i Soci Industriali) per la successiva collocazione sul mercato. Nel mese di novembre è stato infine concluso un contratto per la vendita spot di energia elettrica sul mercato estero.

A partire dal 1° gennaio 2004, Edipower mette a disposizione di alcune società controllate dai propri Soci Industriali (Edison Trading SpA, Aem Trading Srl, ATEL Energia Srl e Società Intermediazione Energia Torino – SIET SpA), i cosiddetti Tollers, la propria capacità di generazione attraverso due contratti sottoscritti il 3 settembre 2003: il Tolling Agreement per gli impianti di produzione termoelettrica ed il Power Purchase Agreement per gli impianti di produzione idroelettrica. Maggiori dettagli su questi contratti sono esposti a pagina 13.

Dati significativi

<i>(in milioni di euro)</i>	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Esercizio 2001
Ricavi Vendite	1.383,1	1.240,1	-
Ricavi Netti	1.431,1	1.265,4	-
Margine operativo lordo	325,6	289,0	-
Ammortamenti e svalutazioni	(235,3)	(234,6)	-
Utile operativo netto	90,3	54,4	-
Utile (perdita) dell'esercizio	2,1	(30,7)	-
Investimenti in immobilizzazioni materiali	485,5	327,9	-
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	9,2	0,4	-
Totale Investimenti	494,7	328,3	-
Capitale investito netto	4.150,7	4.004,8	0,1
Indebitamento / (disponibilità) finanziario netto	2.174,6	3.033,2	-
Patrimonio netto	1.976,1	971,6	0,1
Dipendenti (numero)	1.480	1.605	-



Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

il bilancio che Vi sottoponiamo per l'approvazione è stato redatto secondo la normativa vigente, introdotta nel nostro ordinamento giuridico per attuare le disposizioni dettate dalla Direttiva Comunitaria in materia di bilancio d'esercizio.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 presenta un utile netto pari a 2.121.987 euro rispetto alla perdita pari a euro 30.659.028 registrata nell'esercizio 2002. Nell'esercizio 2003 sono stati stanziati ammortamenti e svalutazioni per 235.338 migliaia di euro, di cui 19.187 migliaia di euro eccedenti gli ammortamenti economico-tecnici.

L'anno 2003 ha rappresentato il primo esercizio in cui l'intera gestione della società è stata ascrivibile al nuovo management, dopo che nel corso del 2002 si era completato, con la fusione per incorporazione di Eurogen Spa in Edipower Spa con efficacia dal 1° dicembre 2002, il percorso che l'aveva portata a detenere le attività di generazione di energia elettrica della maggiore delle tre società di generazione elettrica che ENEL Spa ha dovuto dismettere in ottemperanza alle disposizioni del D. Lgs. n.79/1999. L'acquisizione di Eurogen Spa da parte di Edipower SpA era stata completata il 31 maggio 2002.

Nel corso del 2003 la gestione della società ha prodotto significativi risultati consentendo di raggiungere l'utile d'esercizio.

I volumi di energia elettrica venduti sono risultati pari a 21,3 miliardi di chilowattora (TWh), in aumento del 7,6% rispetto al 2002, anche per il contributo dato dalla nuova unità da 380 MW della centrale di Sermide nella seconda metà dell'anno.

I ricavi netti sono risultati pari a 1.431,1 milioni di euro, in aumento del 13,2% rispetto all'esercizio precedente, sia per i maggiori volumi prodotti sia per l'adeguamento delle tariffe indotto dall'aumento della componente Ct¹.

¹ Costo unitario variabile riconosciuto dell'energia elettrica prodotta da un portafoglio di impianti termoelettrici del parco italiano che utilizzano combustibili fossili, come aggiornato periodicamente dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Il margine operativo lordo, pari a 325,6 milioni di euro, è aumentato del 12,7% rispetto all'anno precedente, rappresentando il 22,7% dei ricavi netti.

L'utile operativo netto, pari a 90,3 milioni di euro, è aumentato del 67% rispetto ai 54,4 milioni consuntivati nel 2002.

Particolarmente significativo lo sforzo compiuto nell'ambito del programma di investimenti, per il quale sono stati contabilizzati nell'esercizio 494,7 milioni di euro.

Negli ultimi due anni (2002 e 2003), Edipower ha realizzato investimenti per oltre 800 milioni di euro, in particolare per i progetti di repowering delle centrali termoelettriche di Sermide (MN), di Chivasso (TO), di Piacenza, nonché per gli adeguamenti ambientali delle centrali di S. Filippo del Mela (ME) e di Brindisi. Alla fine dell'esercizio 2004 è attesa l'entrata in esercizio di ulteriori 1.460 MW.

Proprio il piano di sviluppo della capacità produttiva degli asset di generazione della Vostra Società, unitamente ai nuovi contratti di *Tolling Agreement* e di *Power Purchase Agreement* sottoscritti il 3 settembre 2003 e divenuti efficaci il 1° gennaio 2004 sono risultati alla base del rifinanziamento del debito di oltre 3,3 miliardi di euro (*Acquisition Finance*) contratto con un pool di banche al momento dell'acquisizione di Eurogen SpA che risultava in scadenza il 12 settembre 2003.

Nell'ambito delle attività legate al rifinanziamento del debito citato, nel corso dell'esercizio ha avuto luogo un aumento di capitale da parte dei soci con la finalità di rafforzare la struttura patrimoniale della società. Infatti, l'assemblea straordinaria del 29 luglio 2003 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento da euro 700.000.000 a euro 1.441.300.000 con l'emissione di 741.300.000 nuove azioni da nominali un euro, con un sovrapprezzo di 0,35 euro cadauna, da offrire in opzione ai soci in misura proporzionale alle azioni nella proprietà di ciascuno di essi. L'aumento di capitale è risultato interamente sottoscritto dagli azionisti alla fine del mese di agosto: complessivamente i mezzi versati sono risultati pari a euro 1.000.755.000. All'esito dell'aumento di capitale le quote di capitale di Edipower Spa risultano così ripartite tra gli azionisti: Edison Spa 40%, AEM Spa 16%, ATEL SA 16%, AEM Torino Spa 8%, Unicredito Spa 10%, Interbanca Spa 5% e Albojo (1) Ltd (società controllata da The Royal Bank of Scotland) 5%.

I mezzi ottenuti con l'aumento di capitale sono stati utilizzati per rimborsare parte dell'*Acquisition Finance*. Il rifinanziamento è stato completato con la stipula di nuovi contratti di finanziamento che hanno permesso di ottenere da un pool di banche 2.300 milioni di euro.

Il 9 agosto sono stati, infatti, sottoscritti un primo contratto denominato "*Euro 1,700,000,000 Senior Non Recourse Term and Revolving Facilities Agreement*" della durata di 5 anni e un secondo contratto denominato "*Euro 600,000,000 Junior Facilities Agreement*". La linea di credito di cui a tale ultimo contratto, della durata di 3 anni e mezzo, è suscettibile di essere trasformata in *Senior Non Recourse* prima della sua scadenza, all'ottenimento di alcune autorizzazioni richieste per gli interventi di *repowering*. Il finanziamento *Junior Facilities Agreement* è garantito da ciascun Socio Industriale, in via disgiunta e non solidale, mediante specifiche garanzie nei confronti delle banche finanziatrici per il caso di mancato rimborso da parte di Edipower del finanziamento.

I finanziamenti di cui al *Senior Non Recourse Term and Revolving Facilities Agreement* e al *Junior Facilities Agreement* sono entrambi supportati, oltre che dal pegno sulla totalità delle azioni di Edipower, da ulteriori impegni assunti da ciascun Socio Industriale in via disgiunta e non solidale. Avveratesi alcune condizioni sospensive, i contratti sopra citati sono divenuti efficaci il 12 settembre e si è potuto dare corso al rimborso dell'*Acquisition Finance*.

I Soci Industriali hanno rilasciato apposite garanzie anche per gli adempimenti nei confronti di Edipower previsti nei contratti di *Tolling Agreement* e di *Power Purchase Agreement* da parte delle società da loro controllate (*Tollers*).

Nel corso dei mesi di ottobre e novembre si sono svolte le attività di sindacazione dei citati finanziamenti, al termine delle quali 32 banche (italiane e straniere) sono risultate costituenti il pool.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2003 è risultato pari a 2.174,6 milioni di euro, contro i 3.033,2 milioni registrati al termine del 2002.

Nel corso del mese di aprile ha trovato conclusione la procedura di aggiustamento del prezzo per l'acquisto di Eurogen SpA tra Edipower SpA ed Enel SpA, prevista dal contratto di compravendita di Eurogen SpA, all'esito della quale Edipower ha ricevuto complessivamente 77,4 milioni di euro, incassati nel mese di aprile.

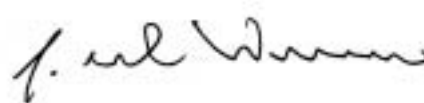
Con i mezzi finanziari ottenuti ed i nuovi contratti di *Tolling* e PPA, Edipower può ora focalizzarsi sulla propria missione industriale di gestore efficiente del proprio parco di generazione e implementare il piano di trasformazione e risanamento degli impianti produttivi (con particolare riferimento alla trasformazione di alcune unità di produzione termoelettriche in impianti a ciclo combinato).

Si informa che, a seguito della notifica alla Società, in data 22 novembre 2003, di un'informazione di garanzia emessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi, si è avuta conoscenza dell'esistenza di un procedimento ai sensi del D. Lgs. 231 del 2001 pendente a carico della Vostra Società in relazione ai reati di cui agli artt. 110, 319, 319 bis e 321 c.p. (corruzione). L'indagine - a quanto è dato apprendere dalla lettura del decreto di sequestro e perquisizione notificato alla Società in data 10 ottobre 2003 e relativo al medesimo procedimento e da notizie di stampa - avrebbe ad oggetto presunte irregolarità commesse nella gestione del Porto di Brindisi da alcuni amministratori locali, anche con riferimento ad attività che ricadono nell'ambito del locale esercizio portuale utilizzato dalla Centrale di Brindisi Nord di Edipower.

Il Presidente
Ing. Giuliano Zuccoli



L'Amministratore Delegato
Ing. Giulio Del Ninno



Contesto operativo e linee di sviluppo

Nel 2003 l'economia mondiale, dopo l'affanno mostrato nei primi sei mesi dell'anno, sembrerebbe aver superato il punto di minimo del ciclo economico. Si può confermare infatti, con un certo grado di certezza, l'avvio della ripresa negli Stati Uniti, nell'Asia orientale e, seppur in misura minore, in Europa.

L'economia americana continua a svolgere il ruolo di traino dello sviluppo globale: gli investimenti fissi sono tornati a crescere ed i consumi delle famiglie hanno tenuto bene, in aggiunta alla spinta ricevuta dalle esportazioni.

Nell'area dell'euro, invece, nonostante un miglioramento nel clima di fiducia degli operatori, la domanda interna resta piuttosto debole e di conseguenza le previsioni di ripresa sono legate soprattutto alla ripresa mondiale (che può compensare la perdita di competitività dell'area euro in seguito all'apprezzamento della valuta europea), e quindi ad un rilancio delle esportazioni verso il resto del mondo. Quanto all'Italia, dove iniziano a intravedersi i primi timidi segnali di ripresa, la crescita, seppur ridotta, del PIL è stata favorita essenzialmente dalla tenuta dei consumi delle famiglie e da una ripresa delle esportazioni a partire dal terzo trimestre 2003.

Nel 2003 l'Italia ha sperimentato una crescita molto ridotta del PIL, pari allo 0,4%.

In generale, comunque, la diffusione dei segnali di ripresa, più o meno forti, in gran parte delle aree economiche mondiali induce a ritenere difficile, pur con le dovute cautele soprattutto per quanto riguarda l'Europa, il ripetersi di quanto avvenuto nel corso del 2002, quando il recupero dell'attività economica fu di breve durata e l'economia mondiale sperimentò una nuova fase di rallentamento della crescita.

Sul fronte del tasso di cambio, come accennato, è proseguito il rafforzamento dell'euro che, poco sopra la parità col dollaro a inizio anno, ha raggiunto negli ultimi giorni di dicembre il cambio di 1,25, e non si prevede che nel corso del 2004 possa scendere al di sotto di tale soglia. Questo apprezzamento della valuta europea, come detto, fa presagire forti difficoltà per la competitività dei prodotti europei sui mercati internazionali; ma, d'altro canto, la forza della valuta è uno dei fattori che possono migliorare le prospettive per la stabilità dei prezzi nel medio termine: se, infatti, nel breve termine il tasso di inflazione nell'area euro rimarrà intorno al 2%, nel medio termine dovrebbe stabilizzarsi al di sotto di tale soglia. Al contrario, negli Stati Uniti, le prospettive per l'inflazione nel 2004 sono di un calo nella prima metà dell'anno e di un successivo rialzo che dovrebbe estendersi anche al 2005.

Infine per quanto riguarda il mercato petrolifero, per tutto il corso del 2003 i prezzi del Brent hanno oscillato tra il margine superiore della forchetta di prezzo target, fissata dall'OPEC in 22-28 dollari al barile, e prezzi che in alcuni momenti dell'anno hanno addirittura superato i 34 dollari al barile (poco prima che scattasse l'attacco americano all'Iraq) e spesso si sono mantenuti al di sopra dei 30 dollari. Volendo fare una breve analisi delle ragioni degli alti prezzi del petrolio nel corso del 2003, queste possono essere ricondotte ai numerosi e gravi shock dal lato dell'offerta, in seguito al deterioramento della situazione politica internazionale, ed ai bassi livelli degli stoccaggi commerciali di greggio, a causa soprattutto della mancanza di un'offerta sovrabbondante. Verso la fine dell'anno, la situazione dei fondamentali si è avviata verso una normalizzazione, anche grazie ad una dinamica della domanda non particolarmente vivace, se si eccettua la continua crescita dei consumi cinesi. Permane invece la situazione di tensione politica internazionale, che difficilmente verrà risolta nel corso del 2004.

Strategia, posizionamento competitivo e linee di sviluppo

Nel corso del 2003 Edipower ha incrementato la propria quota della produzione nazionale di energia elettrica, risultata pari al 7,6% contro il 7,3% dell'anno precedente.

È proseguita l'implementazione della strategia di consolidamento e miglioramento della competitività strutturale dei propri asset di generazione, attraverso:

1. la riconversione alla tecnologia "CCGT" (Combined Cycle Gas Turbine) di alcuni impianti;
2. la diversificazione nell'uso dei combustibili;
3. investimenti di riqualifica degli impianti idroelettrici per l'ottenimento di certificati verdi.

Edipower è inoltre impegnata in azioni per il recupero di efficienza, in modo da consolidare la leadership nell'esercizio e nella manutenzione degli impianti di generazione di energia elettrica.

Per il mantenimento della diversificazione dei combustibili e per il consolidamento del posizionamento competitivo degli impianti di produzione, sono proseguite nel corso del 2003 le attività volte ad ottenere le autorizzazioni al funzionamento dei gruppi alimentati a carbone presso la centrale di Brindisi Nord. Tale obiettivo è stato conseguito nel mese di settembre con l'emanazione del Decreto del Ministero delle Attività Produttive n.011/2003, che autorizza l'ambientalizzazione di due gruppi produttivi tramite l'installazione di impianti di denitrificazione catalitica ed il funzionamento a tempo indeterminato di tali gruppi ad ambientalizzazione avvenuta con un limite sul volume delle emissioni totali.

Sempre nell'ambito della diversificazione dei combustibili, sono stati sviluppati gli Studi di Impatto Ambientale (SIA) relativi alla configurazione finale della centrale di Brindisi Nord, comprendente accanto al nucleo a carbone anche un nucleo produttivo ad alta efficienza basato sulla tecnologia CCGT alimentata a gas, ed alla centrale di Sermide, per la quale è previsto il mantenimento in servizio delle unità alimentate ad olio e gas accanto ai nuovi CCGT a gas.

Per gli investimenti volti ad migliorare la competitività strutturale degli impianti di generazione, tramite la conversione alla tecnologia CCGT, nel mese di dicembre è stato stipulato un contratto "chiavi in mano" per la trasformazione in ciclo combinato di una delle due unità produttive della centrale di Piacenza. Il nuovo impianto sarà operativo nel dicembre del 2005 ed avrà una potenza di 791 MW (839 MW in funzionamento con 'post-combustione'). La negoziazione di questo contratto ha permesso di conseguire condizioni sia tecniche che commerciali migliori rispetto a quanto previsto nei piani.

Il piano di sviluppo industriale ha consentito la predisposizione ed è strettamente legato agli accordi di Tolling Agreement (per gli impianti termoelettrici) e di Power Purchase Agreement (per gli impianti idroelettrici). Lo sviluppo del piano industriale ha costituito un presupposto fondamentale per il rifinanziamento dei debiti contratti al momento dell'acquisizione di Eurogen Spa da parte di Edipower.

Il Tolling Agreement e il Power Purchase Agreement sono stati sottoscritti da Edipower il 3 settembre 2003 con alcune società controllate dai Soci Industriali cosiddetti Tollers : Edison Trading SpA, Aem Trading Srl, Atel Energia Srl e Società Intermediazione Energia Torino – SIET SpA. I contratti citati sono efficaci dal 1° gennaio 2004 ed avranno una durata di 8 anni.

L'operazione di acquisizione di Eurogen prevedeva, sin dalle fasi iniziali, di giungere ad implementare un modello di business già utilizzato in altri paesi (il c.d. "Tolling"), che consentisse a Edipower di concentrarsi nella gestione efficiente del proprio parco di generazione e nella realizzazione di un piano di trasformazione e risanamento degli impianti produttivi (con particolare riferimento alla trasformazione di alcune unità di produzione termoelettriche in impianti a ciclo combinato), evitando di incorrere nei rischi legati all'approvvigionamento, trasporto e movimentazione dei combustibili, nonché ai rischi legati alla commercializzazione dell'energia elettrica prodotta.

I Soci Industriali, attraverso le società Tollers da essi controllate, potranno utilizzare in esclusiva la capacità generativa di Edipower secondo le seguenti proporzioni: Edison 50%, AEM 20%, Atel 20%, AEM Torino 10%.

L'utilizzo di tale modello industriale consente ad Edipower di operare con profilo di rischio industriale sensibilmente ridotto con la certezza dei flussi di cassa derivanti dai contratti di Tolling e Power Purchase Agreement da destinare, tra l'altro, al servizio del debito.

Con il contratto di Tolling ed il contratto di Power Purchase Agreement ("PPA") per gli impianti di produzione idroelettrica, viene, infatti, a determinarsi una precisa ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e dei rischi tra Edipower ed i Tollers. Con il primo contratto Edipower assume il ruolo di trasformatore del combustibile di proprietà dei Tollers in energia elettrica, ab origine di proprietà dei Tollers medesimi. Lo schema contrattuale è assimilabile a quello dell'appalto di lavorazione di merce per conto di terzi (da parte di Edipower per conto dei Tollers).

Con il PPA, invece, Edipower assume il ruolo di fornitore di energia elettrica prodotta attraverso l'utilizzo della risorsa acqua, di cui detiene il titolo concessorio. Lo schema è inquadrabile nel contratto di somministrazione di energia elettrica.

In entrambi i casi Edipower mantiene la responsabilità dell'esercizio e della corretta manutenzione degli impianti oltre che di assicurare gli ammodernamenti e le ambientalizzazioni degli stessi già approvati dai Tollers con l'obiettivo di garantire sia la massima producibilità degli impianti che la massima efficienza produttiva possibile.

Compete, invece, ai Tollers lo sfruttamento commerciale della capacità produttiva messa a disposizione da Edipower; in contropartita i Tollers corrispondono ad Edipower, oltre al rimborso a piè di lista di una serie di voci di costo (in particolare i premi assicurativi), un corrispettivo mensile (la cosiddetta "Tolling fee"), articolato su una serie di voci, principalmente legate alla disponibilità degli impianti.

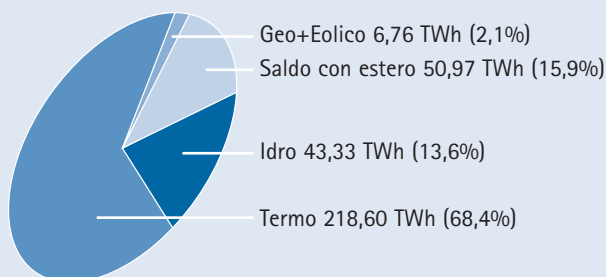
Per quanto riguarda il PPA il corrispettivo totale è riferibile soprattutto alla disponibilità degli impianti in modo da sgravare Edipower dal rischio di effettiva disponibilità della risorsa idrica (piovosità) che è, invece, a carico dei Tollers. Nell'ambito della ripartizione dei ruoli, Edipower svolgerà, per conto dei Tollers la commercializzazione per il c.d. "Mercato dei Servizi dispacciamento" offrendo tali servizi al Gestore della Rete Nazionale di Trasmissione sulla c.d. "Borsa Elettrica".

Andamento del Mercato Elettrico

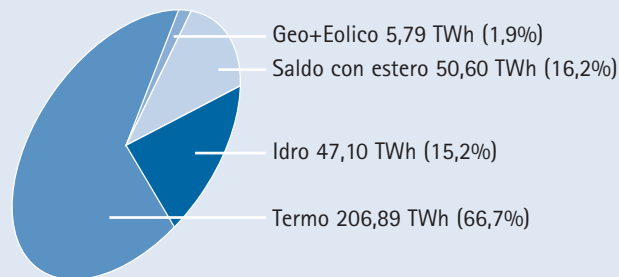
L'anno 2003 è stato caratterizzato da una richiesta di energia elettrica in Italia pari a 319,7 TWh, in significativa crescita (+2,9%) rispetto ai 310,4 TWh del 2002.

Analizzando la composizione dell'offerta si evidenzia rispetto all'anno precedente un incremento in termini assoluti del contributo di tutte le fonti di produzione ad eccezione della fonte idroelettrica (-6,4% rispetto al 2002), indice degli scarsi apporti idrici del periodo.

Anno 2003 - Fabbisogno Totale = 319,66 TWh



Fabbisogno Totale Anno 2002=310,37 TWh



E' aumentato il peso dell'apporto della produzione nazionale di energia rispetto all'anno precedente (84,1% contro 83,7%).

Il 10 dicembre 2003 alle ore 17 è stato raggiunto il nuovo record storico nella domanda di energia sulla rete elettrica nazionale: 53.400 megawatt (MW), valore superiore di circa 300 MW (+0,6%) rispetto al precedente record verificatosi il 17 luglio 2003 (53.105 MW) e di 810 MW (+1,5%) in rapporto al precedente record invernale, registratosi il 12 dicembre 2002.

Tra i fattori determinanti il nuovo record l'ondata di freddo che ha investito la penisola e il ricorso all'illuminazione artificiale sin dalle prime ore del pomeriggio, che si sono aggiunti all'aumento dei consumi vero e proprio.

Nel corso del 2003 la produzione di energia della Vostra Società, pari a 21,3 TWh, ha rappresentato il 6,7% del totale dell'energia consumata in Italia (6,4% nel 2002).

Aspetti Regolamentari: l'evoluzione della normativa del settore elettrico nel corso dell'esercizio.

Vengono di seguito brevemente illustrati i principali documenti normativi emanati nel corso del 2003 in ambito nazionale. Il Decreto Legge n. 25 del 18 febbraio 2003, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 83 del 17 aprile 2003, ha disposto l'abolizione degli stranded cost a partire dal 1° gennaio 2004. Le partite maturate dai produttori per tutto il periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2003 saranno determinate con uno o più decreti del Ministero delle Attività Produttive, fermo restando il principio che eventuali oneri negativi riscontrati per una società saranno annullati.

Il decreto abolisce anche la compensazione della maggior valorizzazione dell'energia idroelettrica e geotermoelettrica (la cosiddetta "rendita idroelettrica"), con validità retroattiva a far data dal 1° gennaio 2002. Di conseguenza, Edipower ha maturato il diritto al rimborso della penale idroelettrica versata per tutto il 2002, incassato nel mese di novembre 2003. Lo stesso Decreto, infine, fornisce criteri per le nuove installazioni e per il potenziamento degli impianti esistenti, accordando priorità ai progetti di ambientalizzazione delle centrali esistenti che garantiscono la riduzione delle emissioni inquinanti complessive, nonché i progetti che comportano il riutilizzo di siti già dotati di adeguate infrastrutture di collegamento alla rete elettrica nazionale.

La Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 27/03, entrata in vigore il 1° aprile 2003, ha aggiornato le condizioni transitorie (in attesa dell'avvio del dispacciamento di merito economico) per l'erogazione del servizio di dispacciamento già determinate dalla deliberazione AEEG n. 317/01. La Delibera n. 27/03 non ha modificato nella sostanza i principi stabiliti dalla delibera n. 317/01. L'obbligo di stipula dei contratti di bilanciamento e di scambio da parte degli utenti è stato reso più cogente, mediante subordinazione dell'accesso al servizio di trasporto alla conclusione del contratto. La Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 67/03, entrata in vigore il 1° luglio 2003, ha modificato, dal punto di vista normativo, le modalità di approvvigionamento dell'energia elettrica per il mercato vincolato, introducendo il Sistema Transitorio di Offerte di Vendita dell'Energia elettrica, denominato STOVE. Attraverso lo STOVE il GRTN si procura le risorse elettriche necessarie per la copertura della domanda del mercato vincolato e per l'espletamento dei servizi di rete.

Tali risorse sono selezionate attraverso un criterio di merito stabilito con l'utilizzo di curve di costo specifico di produzione comunicate al GRTN da parte dei produttori partecipanti allo STOVE.

La partecipazione allo STOVE è obbligatoria per gli impianti di produzione soggetti a stranded cost (e quindi per Edipower) e facoltativa per gli altri impianti, purché dotati di opportuni requisiti per la fornitura dei servizi di rete. Tutti gli impianti di Edipower, tranne quelli contrattualizzati con il GRTN ai sensi delle deliberazioni CIP 6/92 o AEEG 62/02, hanno partecipato allo STOVE.

I produttori partecipanti allo STOVE cedono l'energia in parte ad Enel Distribuzione S.p.A. per la copertura del fabbisogno del mercato vincolato, e, in parte, al GRTN per i servizi di scambio e di bilanciamento.

Al fine di consentire al GRTN di reperire tutte le risorse economiche necessarie per remunerare i produttori partecipanti allo STOVE, la Delibera 67/03 ha istituito una nuova componente tariffaria, denominata UC5, a carico di tutti i consumatori, che è utilizzata per compensare la differenza tra le perdite effettive di energia elettrica nelle reti e le perdite convenzionali stabilite dall'AEEG.

In data 26 giugno 2003, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un procedimento istruttorio al fine di accertare alcune condotte poste in essere dalle imprese aderenti al TEM prima e successivamente allo STOVE, volte alla concertazione ed al coordinamento della produzione nella generazione di energia elettrica destinata a soddisfare il mercato vincolato. Tale procedimento istruttorio che coinvolge anche Edipower quale aderente al TEM ed allo STOVE è tuttora in corso.

Sempre a partire dal 1° luglio 2003, è stato introdotto un sistema di remunerazione diretta dei servizi di riserva secondaria e terziaria di potenza attiva, basato sulla ripartizione del gettito riveniente dalle componenti tariffarie denominate rf, bf e bh.

Edipower, che ha sempre fornito il servizio di riserva secondaria e terziaria, ha diritto a ricevere tale remunerazione, la cui esatta quantificazione è ancora in corso di formalizzazione da parte del GRTN.

Per far fronte all'emergenza relativa all'insufficiente disponibilità di potenza elettrica causata dalle eccezionali condizioni

meteorologiche estive verificatesi, il Decreto Legge 3 luglio 2003 ha consentito il superamento in deroga dei limiti massimi di temperatura degli scarichi delle acque di raffreddamento delle centrali termoelettriche, garantendo in tal modo la disponibilità di quote aggiuntive di capacità di produzione per il periodo estivo. Il decreto, non convertito in legge, ha cessato la sua efficacia il 1° settembre 2003.

Il Decreto Legge n. 239 del 29 agosto 2003, convertito con modifiche nella legge n. 290 del 27 ottobre 2003, ha introdotto rilevanti novità nel settore elettrico.

Fino al 30 giugno 2005 le centrali di potenza termica superiore a 300 MW, inserite nei piani di esercizio del GRTN, possono funzionare in deroga ai limiti di emissioni fissati dai rispettivi decreti autorizzativi, rispettando, in ogni caso, i limiti fissati dalla normativa europea. Fino alla stessa data e con la stessa procedura, quindi previa motivata e documentata segnalazione del GRTN al Ministero delle Attività Produttive, possono essere richieste deroghe sui limiti delle temperature degli scarichi delle acque di raffreddamento delle centrali termoelettriche.

Il decreto inoltre:

- avvia il processo di unificazione della proprietà e della gestione della rete di trasmissione nazionale, demandando criteri, modalità, e condizioni per la gestione del soggetto risultante dalla unificazione ad apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- introduce termini, obblighi e sanzioni per i soggetti titolari di autorizzazioni rilasciate ai sensi del decreto legge del 7 febbraio 2003 (c.d. “sblocca-centrali”), volti a garantire la serietà degli impegni presi dai soggetti richiedenti;
- impone obblighi di mantenimento in stato di perfetta efficienza degli impianti di produzione maggiori di 10 MVA, che non possono essere dismessi senza l’autorizzazione del Ministero delle Attività Produttive e del GRTN;
- prescrive vincoli sulla gestione degli impianti idroelettrici di pompaggio che, per due anni dalla data di entrata in vigore della legge, non possono determinare il prezzo di Borsa;
- prevede incentivi alla realizzazione di linee elettriche di interconnessione dirette con l’estero;
- realizza alcuni emendamenti al Decreto Bersani in tema di regolamentazione dei contratti bilaterali, i quali non sono più considerati in deroga alla Borsa e possono essere modificati dal GRTN solo quando pregiudichino la sicurezza del sistema;
- definisce regole semplificative per la procedura di autorizzazione per la costruzione di elettrodotti, oleodotti e gasdotti.

Il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 22 settembre 2003 autorizza la centrale di Brindisi Nord, di proprietà Edipower, alla prosecuzione dell’esercizio delle sezioni n. 3 e n. 4 a carbone, previo adeguamento tecnologico e nel rispetto dei limiti di emissione di cui al DM 12 luglio 1990. Edipower ha dato avvio rapidamente al progetto di ambientalizzazione delle sezioni n. 3 e n. 4, che si concluderà nel dicembre 2004.

La delibera dell’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas (AEEG) n. 97/03 nel tentativo di attenuare la forte distonia rilevata negli ultimi anni tra la valorizzazione dell’energia nelle diverse fasce orarie e l’effettivo andamento dei prelievi (che comporta una bassa remunerazione in ore di alto carico effettivo e, viceversa, un’alta remunerazione in ore di basso carico effettivo), ha previsto un complesso meccanismo di modifica dei prezzi dell’energia elettrica ceduta allo STOVE nei mesi di agosto, dicembre e in tutti i sabati non festivi del periodo invernale. Il meccanismo è stato applicato limitatamente alla cessione dell’energia nell’ambito STOVE, senza interessare i prezzi dell’energia prelevata dai clienti: ciò ha comportato, di fatto, un impatto trascurabile per i produttori in termini economici. Per Edipower, il bilancio complessivo delle partite economiche si è chiuso in sostanziale pareggio.

Nel mese di dicembre sono stati, inoltre, finalizzati numerosi provvedimenti propedeutici all’avvio del dispacciamento di merito economico (c.d. Borsa Elettrica), di cui è prevista l’operatività nel 2004.

Il Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 19 dicembre 2003 approva il cosiddetto “Testo Integrato della Disciplina del mercato elettrico”, e al contempo fissa alla data del 8 gennaio 2004 l’assunzione di responsabilità del Gestore del Mercato Elettrico S.p.A. relativamente all’organizzazione e alla gestione della Borsa Elettrica.

Un secondo decreto del Ministro delle Attività Produttive del 19 dicembre 2003 sancisce l’assunzione della titolarità delle

funzioni di garante della fornitura dei clienti vincolati da parte della società Acquirente Unico S.p.A. e impartisce direttive alla medesima società in tema di modalità di approvvigionamento dell'energia elettrica ai fini della copertura della domanda del mercato vincolato.

In attuazione di quanto previsto all'articolo 1, comma 2 della legge n. 290 del 27 ottobre 2003, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 379 del 19 dicembre 2003, contenente disposizioni in materia di remunerazione delle capacità di produzione di energia elettrica.

Il decreto prevede due fasi caratterizzate da distinti sistemi di remunerazione:

- un sistema transitorio semplificato – operativo a partire dal 1° febbraio 2004 - che prevede il pagamento di un corrispettivo amministrato stabilito dall'AEEG solo in alcuni giorni definiti "critici" dal GRTN (ad oggi non ancora resi pubblici). Tale corrispettivo è riconosciuto a tutte le unità di produzione disponibili e dispacciabili (secondo le regole di dispacciamento), con l'esclusione degli impianti CIP 6, degli impianti non programmabili e della quota parte di potenza delle unità di produzione impegnata, in tali giorni, per contratti bilaterali.
- un sistema di regime, che il GRTN dovrà definire, nel corso dei primi sei mesi del 2004, sulla base di criteri e condizioni posti dall'Autorità. La proposta finale sarà approvata da apposito decreto del MAP, che ne fisserà anche la data di entrata in funzione.

In vista della operatività della Borsa Elettrica, numerosi provvedimenti sono stati emanati anche da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Fra questi, emanati nel corso degli ultimi mesi del 2003 e dei primi mesi del 2004, ricordiamo:

- la Delibera n. 118/03, che disciplina le modalità per la determinazione convenzionale dell'energia elettrica prelevata in ciascuna ora nei punti di prelievo non trattati su base oraria;
- la Delibera n. 151/03, che introduce un meccanismo di remunerazione esplicita per il servizio di interrompibilità (istantanea e con preavviso) del carico per il triennio 1° gennaio 2004 – 31 dicembre 2006, attraverso corrispettivi amministrati fissati dalla stessa Autorità e corrisposti dal GRTN ai soggetti che mettono a disposizione del sistema il servizio di interrompibilità;
- le Delibere 163/03 e 07/04 che hanno prolungato l'operatività dello STOVE per i mesi di gennaio e febbraio 2004, in attesa che tutti gli elementi necessari all'avvio della Borsa Elettrica siano portati a compimento;
- la Delibera 168/03, che fissa le condizioni per l'erogazione del pubblico servizio di dispacciamento dell'energia elettrica sul territorio nazionale e per l'approvvigionamento delle relative risorse su base di merito economico;

Infine, si segnala la pubblicazione del Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, di attuazione della direttiva europea 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

Il decreto legislativo, che entrerà in vigore a partire dal 15 febbraio 2004, è finalizzato a promuovere il contributo delle fonti rinnovabili alla produzione di elettricità e a concorrere alla creazione delle basi per un futuro quadro comunitario in materia.

Nel frattempo prosegue la discussione in Parlamento del disegno di legge di riforma e riordino del settore energetico (il cosiddetto DDL "Marzano").

Numerosi temi contenuti nelle bozze elaborate nel corso del 2003 sono stati trasferiti e approvati all'interno della citata legge n. 290 del 27 ottobre 2003. I restanti temi saranno esaminati in aula al Senato nella prima parte del 2004.

Anche a livello comunitario si registrano alcuni importanti novità normative.

Infatti il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1228/2003 del 26 giugno 2003 mira a stabilire norme eque per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica, rafforzando così la concorrenza nel mercato interno dell'energia elettrica, tenendo conto delle caratteristiche dei mercati nazionali e regionali. Ciò implicherà la creazione di un meccanismo di compensazione per i flussi transfrontalieri di energia elettrica e la definizione di principi armonizzati in materia di oneri di trasmissione transfrontaliera e di assegnazione delle capacità disponibili di interconnessione tra sistemi naziona-

li di trasmissione. Tale Regolamento troverà applicazione a partire dal 1° luglio 2004.

Con riferimento agli impegni relativi al protocollo di Kyoto e ai sensi della decisione del Consiglio Europeo n. 2002/358/CE, la Direttiva 2003/87/CE del 13 ottobre 2003 istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra esteso a tutta la Comunità.

La Direttiva impegna gli Stati membri al raggiungimento di un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ e di altri gas a effetto serra attraverso l'istituzione di limiti massimi ai quantitativi di emissione e di relativi meccanismi di compensazione economica a livello comunitario (c.d. emission trading).

Entro il 31 marzo 2004 ciascuno Stato membro dovrà elaborare un piano nazionale che determina le quote totali di emissioni che intende assegnare per il periodo 1° gennaio 2005- 31 dicembre 2007 e le relative modalità di assegnazione.

Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese controllate da controllanti

Edipower SpA nell'ambito delle proprie attività operative ha intrattenuto ed intrattiene alcuni rapporti contrattuali con i propri azionisti e con società da questi controllate.

Tali rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e prevedono in ogni caso corrispettivi allineati a condizioni di mercato. Tali rapporti sono stati instaurati al fine di fare beneficiare le attività di Edipower SpA delle possibili sinergie con le attività svolte dagli azionisti della società e dalle società del relativo gruppo di appartenenza.

Tali rapporti attengono in particolare allo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista di mezzi finanziari. In particolare si tratta di:

- fornitura di combustibile gassoso da Edison Gas SpA (società fusa in Edison SpA con decorrenza 1° dicembre 2003), AEM Trading Srl, Atel Energia Srl e SIET SpA (società del gruppo AEM Torino);
- acquisto di certificati verdi da Edison Trading SpA, Atel ed AEM Trading Srl;
- locazione di immobili per la sede di Roma e di Sesto San Giovanni da parte di Edison SpA;
- forniture di servizi di ingegneria da parte di Edison SpA;
- servizi e forniture per la realizzazione da parte di Edison Gas SpA del metanodotto per l'allacciamento dalla centrale di Chivasso alla rete nazionale;
- servizi di telecomunicazioni da parte di EdisonTel SpA (si evidenzia, peraltro, che quest'ultima società, a far data dal mese di agosto del 2003, è uscita dal Gruppo Edison, a seguito della cessione della stessa a Plug IT);
- fornitura di servizi di consulenza assicurativa da parte di Edison SpA;
- finanziamenti da parte di un pool di banche al quale partecipano direttamente o attraverso società del relativo gruppo i Soci Finanziari di Edipower: Unicredit Banca Mobiliare SpA, Interbanca SpA e The Royal Bank of Scotland Plc.
- il 3 settembre 2003 Edipower S.p.A. ha sottoscritto con Edison Trading SpA, Aem Trading Srl, Atel Energia Srl e Società Intermediazione Energia Torino – SIET SpA un contratto denominato Tolling Agreement per gli impianti termoelettrici ed un contratto denominato Power Purchase Agreement per gli impianti idroelettrici. In merito a tali contratti, divenuti efficaci dal 1° gennaio 2004, si rimanda per maggiori informazioni a pag. 13.

Revisione

Il bilancio al 31 dicembre 2003 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è stato oggetto di giudizio da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA in base all'incarico conferito nel corso del 2002 dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Il corrispettivo concordato per la revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003 della Vostra Società è stato di 30.500 euro, escluse I.V.A. ed eventuali spese vive.

Andamento della gestione

Produzione e vendita di Energia Elettrica

La produzione del 2003 è stata pari a 21.335,1 GWh, dato comprensivo dell'autoconsumo per pompaggio di gronda (+7,7% rispetto ai 19.807,3 GWh nel 2002), ottenuta per il 91,5% con impianti termoelettrici e per il restante 8,5% con impianti idroelettrici.

Per quanto concerne il settore termoelettrico, all'aumento di produzione (19.519,3 GWh rispetto a 17.696,3 GWh nel 2002) hanno contribuito principalmente gli impianti di Turbigo, in virtù della revisione da parte del GRTN del vincolo di rete nel polo Turbigo-Roncovalgrande che ha portato alla dispacciabilità di tre gruppi in contemporanea a partire dal mese di giugno 2003, e di Sermide, sia per l'entrata in funzione della sezione 3 in CCGT che per la maggior disponibilità della sezione 1. Una lieve contrazione della produzione è stata tuttavia registrata dall'impianto di San Filippo, a causa delle attività di manutenzione della sezione 5.

Per quanto concerne il settore idroelettrico, la diminuzione di produzione (1.815,8 GWh rispetto ai 2.110,9 GWh del 2002) è stata causata dalla scarsa idraulicità del periodo a Mese ed a Udine.

Viene di seguito illustrata la produzione netta per centrale termoelettrica e per nucleo idroelettrico:

Produzioni Nette di energia elettrica	Esercizio 2003		Esercizio 2002	
	Volumi e.e (GWh)	%	Volumi e.e (GWh)	%
Chivasso	-	0,0	25,3	0,1
Turbigo	5.576,9	26,1	4.546,2	23,0
Sermide	4.054,5	19,0	2.852,7	14,4
Piacenza	2.622,4	12,3	2.636,0	13,3
Brindisi Nord	1.755,8	8,2	1.366,7	6,9
San Filippo del Mela	5.509,7	25,8	6.269,4	31,7
Totale Termoelettrico	19.519,3	91,5	17.696,3	89,3
Mese	882,7	4,1	952,2	4,8
Udine	736,8	3,5	1.015,4	5,1
Tusciano	196,3	0,9	143,4	0,7
Totale Idroelettrico	1.815,8	8,5	2.111,0	10,7
Totale produzioni Nette	21.335,1	100	19.807,3	100,0

La gestione operativa della Società ha avuto come principale obiettivo la conquista di quote remunerative di mercato, con particolare riguardo alla domanda in ore piene ed all'ottimizzazione del mix di produzione nelle diverse fasce orarie in funzione delle caratteristiche di costo degli impianti Edipower.

La gestione della produzione termoelettrica è stata coordinata nel primo semestre dal TEM (Team Energy Management) e, a seguito della pubblicazione della delibera n.67/03 da parte dell'AEEG, nel secondo semestre dallo STOVE (Sistema Transitorio di Offerte e di Vendita dell'Energia elettrica per il mercato vincolato), costituiti entrambi da tutte le società dell'ex perimetro Enel per assicurare la copertura del mercato vincolato e dei servizi di dispacciamento.

In tale ambito è stata massimizzata la produzione in ore piene sfruttando in particolare le opportunità della vendita al mercato libero.

Per quanto riguarda la produzione idroelettrica, è continuata la programmazione giornaliera degli impianti direttamente con il GRTN.

Rispetto alla potenza commercializzabile si evidenzia in particolare la disponibilità della sezione 3 in CCGT di Sermide nella seconda parte dell'anno, che ha contribuito con 593 GWh alla produzione del 2003.

Alcuni decreti hanno influenzato l'attività produttiva della società nel corso del 2003. In particolare, il D.L. del Ministero delle Attività Produttive del 13/6/03 ha consentito alla centrale di Brindisi di funzionare in deroga ai limiti ambientali sulle emissioni e tornare quindi al pieno carico. Il D.P.R. n. 158 del 3/7/03 (con le estensioni successive del D.P.R. 29/8/2003 e del Decreto del Ministero delle Attività Produttive) ha consentito, derogando dai normali limiti di temperatura dell'acqua di scarico, di recuperare circa 400 MW nelle centrali di Brindisi, San Filippo del Mela e Turbigo. Quale conseguenza del "Protocollo d'intesa finalizzato alla gestione unitaria del bilancio idrico del bacino idrografico del Po": sottoscritto il 18/7/03 da Edipower e gli altri produttori interessati con l'Autorità di bacino del fiume Po, Edipower è stata obbligata a produrre circa 7 GWh con impianti idroelettrici da serbatoio nel periodo 18 luglio – 8 agosto. Complessivamente i volumi di energia elettrica venduti nel 2003 sono aumentati del 7,7%. La tabella seguente illustra la quantità di energia elettrica vendute nel 2003, raffrontate con l'anno precedente, oltre che i ricavi da vendite di energia elettrica e il totale dei ricavi vendite di Edipower.

Volumi venduti (*) Ricavi da vendita di en. elettrica e Totale Ricavi Vendite	Esercizio 2003		Esercizio 2002	
	Volumi e.e (GWh)	Ricavi (ML euro)	Volumi e.e (GWh)	Ricavi (ML euro)
Energia per mercato vincolato e servizio di dispacciamento	17.934,7	1.126,9	19.099,9	1.128,4
Energia a Soci Industriali (per vendita su mercato libero)	3.081,5	218,7	470,0	37,9
Energia su mercato incentivato	178,6	13,4	217,5	17,6
Energia esportata	122,7	6,4	-	-
Totale Ricavi Vendite En. Elettrica	21.317,5	1.365,4	19.787,4	1.183,9
Altre Vendite e prestazioni	-	17,7	-	56,1
Totale Ricavi Vendite	-	1.383,1	-	1.240,0

(*) La produzione venduta differisce dalla netta per l'autoconsumo delle stazioni di pompaggio di gronda

La produzione venduta ad Enel Distribuzione SpA per il mercato vincolato ed al GRTN per il servizio di dispacciamento è stata di 17.934,7 GWh (nel 2002 a fronte del contratto con Enel Distribuzione di cessione di energia elettrica del 16 marzo 2001 erano stati venduti 19.099,9 GWh). La produzione idroelettrica incentivata di cui all'art. 3 comma 12 del D.L. 16 marzo 1999 e destinata al GRTN risulta pari a 178,6 GWh.

La produzione venduta ai Soci Industriali per la successiva collocazione sul mercato libero è stata pari a 3.081,5 GWh, contro i 470,0 GWh del 2002. Sono stati, inoltre, destinati 122,7 GWh al mercato estero.

L'aumento dei volumi è stato il principale motivo di incremento dei ricavi da vendite di energia elettrica, passati da 1.183,9 a 1.365,4 milioni di euro (+15%). Anche i prezzi medi sono risultati in aumento soprattutto per l'adeguamento delle tariffe indotto dall'aumento della componente C_t^2 .

La principale causa della riduzione dei ricavi da altre vendite e prestazioni (passati da 56,1 a 17,7 milioni di euro) risiede nella diversa strategia e nel diverso timing adottato per le operazioni di copertura dal rischio di oscillazione dei prezzi dei combustibili sui mercati internazionali.

² Costo unitario variabile riconosciuto dell'energia elettrica prodotta da un portafoglio di impianti termoelettrici del parco italiano che utilizzano combustibili fossili, come aggiornato periodicamente dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Gestione e manutenzione degli impianti

La gestione dell'intero anno 2003 ha permesso di raggiungere dei risultati significativi ed in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Questo miglioramento è sinteticamente evidenziato da due indici ritenuti particolarmente indicativi dell'andamento della gestione operativa. L'indice di indisponibilità accidentale degli impianti termoelettrici è risultato nell'esercizio pari a 3,02%, contro il 3,60% registrato nel 2002; l'indice di indisponibilità totale degli impianti idroelettrici si è ridotto da 11% a 8,43%.

Nel corso del 2003 sono state portate a termine le seguenti attività di supporto alle due aree termoelettrica e idroelettrica:

- la ridefinizione della struttura organizzativa dell'area tecnica;
- l'annullamento delle limitazioni imposte dal Servizio Nazionale Dighe alle dighe di Isolato e Lumini;
- l'attivazione del posto di teleconduzione centrale degli impianti idroelettrici;
- l'attività di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità del Gruppo termoelettrico n.4 della centrale di Brindisi;
- l'upgrade di un gruppo turbogas della centrale termoelettrica di Turbigo (+ 6 MW)
- l'avviamento del primo gruppo combinato (sezione 3) della centrale di Sermide;

Vengono di seguito illustrati i principali fenomeni gestionali che hanno caratterizzato le aree di esercizio termoelettrico e idroelettrico.

Esercizio Termoelettrico

L'esercizio termoelettrico ha dovuto fronteggiare le conseguenze indotte dalla particolare situazione meteorologica, con la richiesta da parte del GRTN di poter disporre di maggior potenza durante il periodo estivo, tradottasi nella necessità di contenere e di riprogrammare gli interventi di manutenzione annuale sugli impianti. Gli interventi effettuati hanno consentito di ridurre l'indice di indisponibilità accidentale degli impianti come sopra esposto, nonostante un utilizzo maggiore degli stessi e con una maggiore flessibilità richiesta e garantita.

Tra gli interventi particolarmente significativi eseguiti vale la pena di ricordare :

- la bonifica e la sostituzione dei tubi caldaia dei Gruppi 3 e 4 della Centrale di Turbigo;
- la sostituzione dei tubi delle casse condensatore del Gruppo 4 della Centrale di Piacenza;
- le revisioni generali dei due gruppi termoelettrici da 320 MW della centrale di San Filippo del Mela.

Nel corso delle fermate annuali sono proseguiti e sono stati intensificati i programmi di controllo sulle apparecchiature (caldaie, condensatori, generatori, turbine) con l'obiettivo di qualificare i futuri interventi di manutenzione, avendo come obiettivo la ulteriore riduzione dei valori di indisponibilità accidentale.

Il consumo specifico medio nell'anno è risultato pari a 2.274 kcal / kWh, in riduzione di 29 kcal / kWh rispetto ai valori di riferimento (-1,3%). Il buon risultato è stato ottenuto attraverso la effettuazione di interventi di manutenzione e miglioramento delle caldaie e dei sistemi aria e gas dei gruppi di produzione nonché grazie al contenimento del numero di disservizi e conseguentemente di riavviamenti nell'anno.

Esercizio Idroelettrico

Gli scarsi apporti idrici nell'anno hanno fortemente limitato la producibilità degli impianti idroelettrici. A questa condizione avversa si è parzialmente sopperito attraverso una attenta gestione degli impianti che ha portato complessivamente alla già citata riduzione dell'indice di indisponibilità totale, ottenuta attraverso una riduzione della indisponibilità accidentale e a una riprogrammazione degli interventi manutentivi.

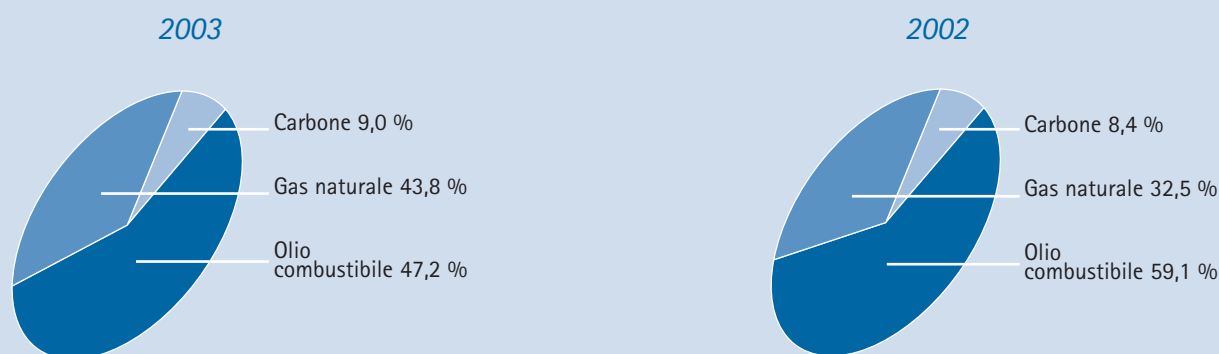
Relativamente alla energia persa a causa di "sfiori" il risultato dell'anno 2003 pari a 72,6 GWh è migliore di quanto ottenuto nell'esercizio precedente (96,7 Gwh).

Le attività più significative svolte nel corso dell'anno sono state:

- la realizzazione del nuovo sistema di paratoie della diga di Villa di Chiavenna;
- la rimozione del materiale alluvionale della diga di Villa di Chiavenna e della vasca del Gorghiglio;
- l'automazione di un gruppo della Centrale di Ampezzo;
- la sostituzione di un alternatore di un gruppo della Centrale di San Leonardo.

I combustibili

Le centrali termoelettriche di Edipower hanno utilizzato le seguenti tipologie di combustibili nel mix percentuale indicato:



Il mix 2003 è molto modificato rispetto a quello del 2002. Si nota infatti una significativa maggiore incidenza del gas naturale conseguenza sia dell'uniformazione dei limiti sulle emissioni di SO₂ su tutto il territorio nazionale che dell'obbligo di utilizzo di olio combustibile con concentrazione massima di zolfo dell'1% in tutti gli impianti non dotati di desolforatori.

Il costo totale del combustibile consumato nel 2003 è stato di 857 milioni di euro contro i 742 del 2002, pari ad un incremento di circa il 15%. Il differenziale è dovuto, oltre che ai maggiori volumi consumati per far fronte all'aumento di produzione, all'effetto del mix di combustibile ed allo scenario petrolifero, passato questo ultimo da una media 2002 del Brent pari a 25.11 \$/barile ad una media 2003 di 28.44, effetto mitigato dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro passato da un rapporto medio di 0.95 del 2002 a 1.13 del 2003.

Il livello delle scorte di combustibili, principalmente olio combustibile e carbone, è passato da 82,2 milioni di euro consuntivati al 31 dicembre 2002 a 67,4 milioni di euro al 31 dicembre 2003, a seguito di un'attenta politica di contenimento fisico delle scorte.

Investimenti, ricerca e sviluppo

Gli investimenti contabilizzati nell'esercizio 2003 ammontano a 494,7 milioni di euro (328,3 milioni di euro nel 2002), di cui 485,5 milioni di euro per immobilizzazioni materiali e 9,2 milioni di euro per immobilizzazioni immateriali. Gli investimenti in immobilizzazioni materiali riguardano principalmente il repowering della centrale di Chivasso per 266,8 milioni di euro, il repowering della centrale di Sermide per 166,8 milioni di euro, il repowering della centrale di Piacenza per 22,4 milioni di euro, gli investimenti sulla centrale di Brindisi per 9,7 milioni di euro e gli investimenti sulla centrale di S.Filippo del Mela (8,1 milioni di euro).

Le immobilizzazioni immateriali riguardano principalmente gli oneri sostenuti per l'ottenimento dei nuovi contratti di finanziamento (8,3 milioni di euro), oneri per migliorie e spese incrementative su beni di terzi relative agli immobili in locazione siti in Sesto San Giovanni (0,9 milioni di euro) e ai costi di acquisizione delle licenze software Oracle e Microsoft ed i costi relativi ai progetti applicativi di gestione della documentazione tecnica e di supporto all'esercizio della società con il Tolling Agreement ed all'adeguamento dei sistemi gestionali alla nuova procedura di ciclo passivo.

Andamento principali investimenti in corso

Durante l'esercizio 2003 è terminato l'investimento relativo al repowering del Gruppo 3 (380 MW) della centrale di Sermide, con un mese di anticipo rispetto alla data programmata e con prestazioni superiori alle attese. Sono altresì iniziate negli ultimi due mesi dell'esercizio le prove di avviamento del Gruppo 4 (760 MW) la cui entrata in funzione è programmata nel mese di Aprile 2004.

Il repowering dell'impianto di Chivasso è proseguito secondo programma e l'avanzamento accumulato a fine esercizio è pari al 84%. Tutti i macchinari sono giunti in cantiere e la costruzione ora è nella fase di massimo impegno in termini di risorse impiegate.

Durante l'esercizio è stato aggiudicato il contratto per il repowering della centrale di Piacenza, e sono iniziate e terminate le opere di demolizione e spostamento di impianti esistenti per far posto al repowering.

Nel primo semestre del 2003 sono terminati secondo le attese i lavori di realizzazione dei precipitatori elettrostatici dei 4 Gruppi da 160 MW della centrale di San Filippo del Mela.

Nell'ultimo trimestre del 2003 sono iniziati i lavori per l'installazione dei sistemi di denitrificazione catalitica dei fumi dei Gruppi 3 e 4 della centrale di Brindisi, a seguito di decreto di autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dei 2 Gruppi ambientalizzati, da parte del Ministero delle Attività Produttive.

I sistemi informativi

Nel corso del 2003 è stato finalizzato il lavoro impostato nel 2002 ed è stato raggiunto l'obiettivo di realizzare un sistema informativo autonomo Edipower, completamente svincolato dalla società informatica del Gruppo Enel.

In particolare:

- è stata realizzata la nuova infrastruttura geografica Edipower, sulla quale sono stati resi disponibili tutti i servizi informatici necessari al business e sono stati migrati progressivamente tutti gli impianti di produzione;
- sono stati forniti nuovi servizi autonomi di posta elettronica, di accesso ad Internet, di accesso alla rete dall'esterno, di videoconferenza;
- è stato effettuato lo spostamento dei sistemi SAP da Enel.it ad un outsourcer indipendente con gestione sistemistica degli stessi;
- è stata messa in esercizio un'applicazione a supporto delle aree Ingegneria ed Operation per la gestione dei grandi investimenti e della documentazione tecnica ad essi associata;

- è stata sviluppata la “Piattaforma Applicativa di Comunicazione” (unitamente ai soci industriali) a supporto dei flussi informativi derivanti dal Tolling Agreement;
- è stato condotto uno studio di re-engineering del ciclo passivo, cui hanno fatto seguito importanti modifiche sull’applicativo SAP a supporto dei processi;
- è stato lanciato un nuovo progetto, denominato “Banca Dati Operativa”, che ha l’obiettivo di supportare l’attività produttiva gestendone i dati più significativi (disponibilità, efficienza, combustibili, impatto ambientale ecc.). Nel 2003 è stata ultimata l’analisi e la definizione delle specifiche applicative.

Ricerca e sviluppo

La società non ha effettuato nell’anno attività di ricerca e sviluppo.

Salute, sicurezza ed ambiente

Edipower ha elaborato una propria Politica per l’Ambiente e la Sicurezza per focalizzare i principi generali in materia di sicurezza e salute dei lavoratori e di ambiente, sui quali basare le scelte e le decisioni aziendali.

Per raggiungere gli obiettivi di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e di protezione ambientale che si è prefissata, Edipower ha deciso di dotarsi di Sistemi di Gestione ambientale e della sicurezza conformi alle norme tecniche e comunitarie di riferimento.

Nell’ambito di questa attività, nel corso del 2003 è stata ottenuta la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 per la Centrale di Piacenza e sono state confermate le analoghe certificazioni ottenute gli anni precedenti per le Centrali di San Filippo del Mela, Sermide e Turbigo.

Sono state inoltre registrate EMAS (Eco Management and Audit Scheme) le Centrali di Piacenza e Chivasso ed è stato rinnovato il triennio di registrazione per la Centrale di Turbigo. Alla fine del 2003 risultava ancora in corso presso il Comitato EMAS l’iter per la registrazione della Centrale di San Filippo del Mela, che si prevede ottenga la registrazione entro i primi mesi del 2004.

Sono state infine avviate le attività per l’attuazione di Sistemi di Gestione Ambientale presso la Centrale di Brindisi e i Nuclei di Mese, Tusciano e Udine, per arrivare alla certificazione UNI EN ISO 14001 di tutte le Unità Produttive di Edipower entro la fine del 2004.

In coerenza con l’obiettivo aziendale di promuovere e mantenere rapporti di massima trasparenza con la collettività e le istituzioni, nella seconda metà del 2003 è stato predisposto e pubblicato il primo Rapporto Ambientale di Edipower, riferito all’anno 2002. Il Rapporto è stato verificato dalla società Ernst & Young, che ne ha attestato la completezza, comprensibilità e affidabilità. Sono state inoltre elaborate e pubblicate le Dichiarazioni Ambientali per le Unità Produttive registrate EMAS.

Nella seconda metà del 2003 l’attività di audit interno in materia di ambiente e sicurezza ha visto l’esecuzione di verifiche presso il Nucleo di Udine e la Centrale di San Filippo del Mela. È stato elaborato un programma di audit che, a partire dal 2004, prevede l’esecuzione di verifiche complete su tutte le Unità Produttive con cadenza annuale.

Una parte significativa dell’attività svolta nel 2003 ha riguardato l’esecuzione di indagini nel suolo, sottosuolo e acque sotterranee di alcune Unità Produttive.

In particolare presso la Centrale di Brindisi è stata eseguita la caratterizzazione del sito, resasi necessaria a seguito dell'inclusione dell'area di Centrale nell'ambito del Sito di interesse nazionale di Brindisi. I risultati della caratterizzazione saranno trasmessi al Ministero dell'Ambiente nel corso del 2004, unitamente alla documentazione relativa alle prescrizioni rilasciate dallo stesso Ministero in sede di approvazione del Piano di Caratterizzazione.

Presso la Centrale di Piacenza sono state condotte indagini integrative per completare il Piano di Caratterizzazione presentato nel 2002, ai sensi del DM 471/99, a seguito del superamento localizzato dei valori limite di qualità dei suoli in un'area della Centrale. Nel mese di dicembre sono stati predisposti la relazione finale delle indagini integrative ed il progetto preliminare e definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area, che saranno trasmessi agli Enti competenti all'inizio del 2004.

Infine presso la Centrale di Chivasso sono state condotte, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel decreto MICA di autorizzazione alla conversione in ciclo combinato, indagini sulla qualità dei terreni nell'area demaniale in cui è installato il parco combustibili e nell'area di cantiere. Le indagini hanno evidenziato la presenza di superamenti dei limiti di legge per la qualità dei suoli in un'area circoscritta del parco serbatoi. In conseguenza di quanto emerso è stata inoltrata notifica agli Enti competenti ai sensi del DM 471/99. All'esito di tale notifica il Sindaco di Chiasso con provvedimento del 23 dicembre 2003 ha imposto ad Edipower SpA di avviare entro 90 giorni una serie di interventi di bonifica dal costo complessivo di euro 3.250.176. Edipower ha richiesto ad Enel di concorrere al 50% dei costi di bonifica in conformità alle disposizioni del contratto di compravendita di Eurogen SpA. Tali attività di bonifica sono in corso.

Per quanto riguarda i risultati ambientali del 2003, è da segnalare l'ulteriore miglioramento dell'efficienza ambientale degli impianti termoelettrici, ai quali è ascrivibile l'impatto ambientale più tipico della società:

- rispetto al 2002 le emissioni di inquinanti in atmosfera si sono ridotte in termini relativi rispettivamente di oltre il 50 % per l'anidride solforosa, di oltre il 30 % per gli ossidi di azoto e di oltre il 65 % per le polveri;
- il rendimento complessivo degli impianti è aumentato di circa 0,2 punti percentuali.

Per quanto riguarda la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nel corso del 2003 si è perseguito il coinvolgimento attivo delle Unità Produttive e dei lavoratori per impostare una strategia nella quale la prevenzione e la protezione dei rischi costituiscano una vera e propria cultura della sicurezza.

Nel corso dell'anno sono state sviluppate iniziative rilevanti di aggiornamento della valutazione del rischio chimico e di implementazione degli strumenti di gestione del rischio chimico e del rischio elettrico ed è stata avviata una campagna per l'effettuazione delle misure di concentrazione del gas radon presso gli impianti idroelettrici.

E' stato implementato il controllo del fenomeno infortunistico e si è avviato un ciclo di audit delle Unità Produttive.

L'andamento infortunistico nel 2003 ha confermato la tendenza dei due anni precedenti, facendo rilevare un ulteriore abbassamento degli indici infortunistici rappresentati dal numero assoluto degli infortuni e dai Tassi di Frequenza e di Gravità.

Risorse umane e relazioni industriali

A fine 2003 l'organico complessivo di Edipower S.p.A. è stato pari a 1480 addetti.

La tabella seguente evidenzia le variazioni di organico rispetto all'anno precedente:

UNITA'	31.12.2003	31.12.2002	
STAFF SEDE	216	208	+8
UNITA' PRODUTTIVE	1.264	1.397	- 133
TOTALE	1.480	1.605	- 125

La differenza di addetti al termine del periodo, pari a 125 unità, è principalmente attribuibile ad una politica di incentivi alle fuoriuscite di personale perseguita in applicazione - ai fini del riconoscimento dei benefici previdenziali - delle disposizioni previste dalla Legge 257/92 in materia di amianto, nonché attraverso misure di incentivazione alle dimissioni (147 cessazioni nel periodo).

E' proseguito, inoltre, il piano di attuazione del programma di staffing, mediante inserimenti mirati (22 assunzioni nel periodo) di profili manageriali o specialistici in posizioni chiave, prevalentemente nella sede centrale.

Le relazioni industriali sono state caratterizzate da un'intensa attività per la gestione delle problematiche scaturenti dalla contrazione degli organici sugli impianti e per l'avvio del programma di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (C.I.G.S) a zero ore, per la gestione degli organici negli impianti di Sermide e Chivasso in fase di riconversione tecnologica (totale addetti in C.I.G.S. al 3 febbraio 2003 pari a 111).

Si evidenzia, inoltre, che in data 31 luglio 2003 è stata sottoscritta l'intesa per il rinnovo della parte economica del CCNL 24 luglio 2001 per i lavoratori addetti al settore elettrico. L'accordo, raggiunto dopo una complessa ed articolata trattativa, è intervenuto in una fase particolarmente delicata in considerazione della criticità del sistema elettrico nazionale.

L'accordo, in applicazione dei criteri e dei parametri delineati dal Protocollo 23 luglio 1993 sulla politica dei redditi, prevede un incremento medio a regime (con parametro medio di inquadramento pari a 233) di 110 euro da corrispondersi in tre tranches. La prima pari a 40 euro con decorrenza dal luglio 2003, la seconda pari a 36 euro a partire da luglio 2004; la terza, pari a 34 euro, con decorrenza gennaio 2005.

L'attività di formazione manageriale e specialistica ha visto realizzato un programma di oltre 30.000 ore nel corso del 2003. L'attività formativa, oltre alla consueta valorizzazione - in particolare sugli impianti di produzione - delle tematiche relative alla sicurezza del lavoro e all'ambiente, ha riguardato in particolare il personale della centrale di Sermide, in via di riconversione alle nuove tecnologie in ciclo combinato.

Dal punto di vista organizzativo, nel corso dell'anno 2003 sono state condotte le seguenti attività:

- Definizione del nuovo modello organizzativo degli impianti di produzione e degli staff di sede, in particolare: struttura organizzativa, mappatura dei processi, definizione dei ruoli e dimensionamento delle risorse.
- Engineering dei processi di gestione del Tolling Agreement per il periodo transitorio.
- Re-engineering dei processi di ciclo passivo, gestione materiali e qualifica fornitori.
- Formalizzazione delle policy e procedure aziendali.
- Avvio del progetto di adeguamento del modello organizzativo di governo societario alle esigenze espresse dal D. Lgs. 231/01 e 61/02.
- Spostamento dal 1° di settembre di tutte le funzioni di staff presso la sede di Sesto San Giovanni.

Il costo del lavoro totale dell'anno 2003 è stato pari a 91,9 milioni di euro (contro i 94,6 milioni di euro del 2002).

Altre informazioni

Al 31 dicembre 2003 non risultano in portafoglio azioni proprie o azioni delle società controllanti, neppure indirettamente tramite controllate, società fiduciarie o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni relative ad azioni proprie o ad azioni delle società controllanti, neppure indirettamente tramite controllate, società fiduciarie o per interposta persona.

La Vostra Società non dispone di sedi secondarie.

Rischi e vertenze in essere

Il fondo vertenze e contenzioso è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso (principalmente connesse a rapporti di fornitura, lavoro ed all'esercizio degli impianti), in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, senza peraltro considerare gli effetti di quelle controversie che si stima abbiano un esito positivo. Nel determinare tale importo, si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da controversie giudiziali e da altro contenzioso sorte in capo alla Società, intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti anche in capo ad Eurogen Spa (incorporata con effetto dal 1° dicembre 2002 in Edipower Spa), avendo tenuto peraltro in considerazione le manleve fornite da Enel Spa nell'ambito del contratto per l'acquisto di Eurogen Spa perfezionato tra Edipower Spa ed Enel Spa il 27 marzo 2002 relativamente a due specifiche controversie: i) la pretesa della provincia di Mantova di seguito illustrata; ii) il contenzioso con il Ministero LL.PP./Ministero Finanze e Agenzia del Demanio di Bergamo in relazione alla richiesta di pagamento del 25 agosto 2000 per Lire 30.683.082.000 a titolo di canoni acque.

Il fondo vertenze e contenzioso accoglie altresì lo stanziamento connesso all'eventuale riconoscimento dei benefici previdenziali previsti dalla Legge n. 257/92, stimato sulla base delle informazioni presenti in Azienda.

Con avvisi di pagamento del gennaio 2003 e del gennaio 2004 la Regione Lombardia ha richiesto a Edipower il pagamento del canone di utenza di acque pubbliche dovuto in relazione alle derivazioni ad uso raffreddamento dei condensatori degli impianti termoelettrici di Sermide e Turbigo. La richiesta è stata fatta per l'intero, senza il riconoscimento della riduzione del 50% previsto dall'art. 18 L. n. 36/94. Il 50% dell'importo complessivo richiesto dalla Regione per l'anno 2003 ammonta a euro 6.649.838,16 e per l'anno 2004 a euro 6.744.909,13.

Con due atti separati pervenuti alla Vostra Società il 15 dicembre 2003, entrambi riferiti a derivazione di acque utilizzate dalla centrale di Turbigo, l'Agenzia del Demanio – Filiale di Milano ha intimato il pagamento della differenza tra quanto è stato pagato e quanto la stessa assume si sarebbe dovuto pagare in relazione agli anni 1998, 1999, 2000, ultimo anno questo in cui la competenza alla riscossione era rimasta in capo all'amministrazione finanziaria dello Stato, competenza che è passata dall'anno 2001 alle Regioni. La differenza è costituita dal 50% del canone che Enel/Eurogen in sede di autoliquidazione non ha corrisposto, in considerazione del ritenuto sussistente diritto alla riduzione del canone. L'importo richiesto dall'ufficio finanziario per il periodo 1998/2000 è pari complessivamente euro 8.930.734,16.

I predetti enti chiedono il pagamento dell'intero canone assumendo che ai sensi dell'art 26 del D.Lgs. n. 152/99 le modalità di riconoscimento della riduzione dovrebbero essere previste in un apposito provvedimento ministeriale ad oggi non ancora emanato. Tenuto conto delle manleve rilasciate da Enel SpA nel contratto di compravendita di Eurogen Spa e di autorevoli pareri di professionisti che hanno approfondito sotto diversi profili la questione, non è stato accantonato alcun fondo.

La consistenza del fondo risulta adeguata alla copertura delle passività che potrebbero derivare dalle controversie in corso per la società.

Impegni, rischi e altre situazioni non risultanti dallo stato patrimoniale

Il 22 dicembre 2000 la Provincia di Mantova ha chiesto ad Eurogen Spa (incorporata con effetto dal 1° dicembre 2002 in Edipower Spa), congiuntamente ad Elettrogen Spa (ora Endesa Italia Spa) e ad Enel Spa, il risarcimento dei danni conseguenti ad emissioni inquinanti delle centrali di Sermide ed Ostiglia risalenti a periodi precedenti il 1996, per un importo complessivo pari a euro 258.228 migliaia.

Alla richiesta di cui sopra non ha fatto seguito alcuna azione risarcitoria in sede civile da parte della Provincia, che avrebbe l'onore di provare il nesso eziologico nonché l'ammontare dei danni assertivamente subiti; pertanto, sulla base di una approfondita analisi interna effettuata dai legali della Società, eventuali effetti negativi derivanti da tale richiesta sono da ritenersi remoti. In ogni caso Enel Spa, quale venditrice di Eurogen Spa, ha rilasciato ad Edipower Spa, quale acquirente della società, una specifica manleva ai sensi della quale Enel Spa nell'ambito del contratto di vendita di Eurogen Spa si è impegnata a tenere indenne Edipower Spa dai (seppur remoti) rischi e dalle conseguenze derivanti dalla sopra citata richiesta della Provincia di Mantova.

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

Nel corso dell'esercizio 2003 Edipower ha venduto 21,3 miliardi di chilowattora (TWh), in aumento del 7,7% rispetto al 2002, anche per il contributo dato dalla nuova unità da 380 MW della centrale di Sermide, disponibile nella seconda parte dell'anno. L'aumento dei volumi è stato il principale motivo di incremento dei ricavi vendite, passati da 1240,1 a 1383,1 milioni di euro (+11,5%). Anche i prezzi medi sono risultati in aumento per l'adeguamento delle tariffe indotto dall'aumento della componente Ct³.

Gli altri ricavi e proventi sono risultati pari a 48,0 milioni di euro, in significativo aumento rispetto ai 25,3 milioni di euro ottenuti nel 2002, in particolare per le sopravvenienze attive dovute al rimborso degli oneri per certificati verdi sostenuti da Edipower per 23,6 milioni di euro come da Delib. AEEG n.8/2004 e alla remunerazione del servizio di riserva di potenza definito nella Delib.AEEG n.19/2004, per 13,6 milioni di euro.

Complessivamente nel 2004 i ricavi netti sono risultati pari a 1.431,1 milioni di euro, +13,1% rispetto all'anno precedente.

I consumi di materie prime e servizi sono risultati pari a 973,3 milioni di euro (847,2 milioni nel 2002), con un incidenza sui ricavi netti pari al 68,0% (68,3% nel 2002).

Di questi costi, la componente più rilevante è sicuramente quella relativa ai costi dei combustibili consumati nell'esercizio per la produzione termoelettrica (olio combustibile, gas naturale e carbone), pari a 857 milioni di euro contro i 742 milioni del 2002. L'incremento del 15,5% deriva, oltre che dai maggiori volumi consumati per far fronte all'aumento di produzione, anche dagli effetti indotti dallo scenario petrolifero internazionale sui prezzi dei combustibili. Vale la pena ricordare che la quotazione media annua del petrolio Brent è risultata pari a 28,44 USD/barile, contro i 25,11 USD/barile del 2002, quotazione mitigata in termini di euro/barile dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro passato da una media di 0,95 del 2002 a 1,13 del 2003.

La parte restante si riferisce a costi per prestazioni, servizi ed altri costi operativi.

Gli oneri diversi sono risultati pari a 55,4 milioni di euro, contro i 40 milioni di euro registrati nel 2002. L'incremento è dovuto alla maggiore incidenza degli appalti, servizi e assicurazioni.

Il costo del lavoro è risultato pari a 91,9 milioni di euro, contro i 94,6 milioni di euro dell'anno precedente. L'incidenza sui ricavi netti è stata del 6,4% (7,5% nel 2002). Nel corso dell'esercizio il personale è passato da un organico di 1.605 al 31 dicembre 2002 ai 1.480 dipendenti del 31 dicembre 2003.

³ Costo unitario variabile riconosciuto dell'energia elettrica prodotta da un portafoglio di impianti termoelettrici del parco italiano che utilizzano combustibili fossili, come aggiornato periodicamente dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Il margine operativo lordo è risultato pari a 325,6 milioni di euro, con un'incidenza sui ricavi netti pari al 22,8%. L'incremento rispetto al 2002 è stato particolarmente significativo, pari al 12,7%.

Gli ammortamenti e svalutazioni sono stati pari a 235,3 milioni di euro, sostanzialmente allineati ai 234,6 milioni di euro consuntivati nel 2002.

L'utile operativo netto è conseguentemente aumentato da 54,4 milioni a 90,3 milioni di euro (+66%), con un'incidenza sui ricavi netti pari a 6,3%.

Gli oneri finanziari sono stati pari a 151,0 milioni di euro, in aumento di 27,3 milioni rispetto ai 123,7 milioni sostenuti nell'esercizio 2002. Nonostante i positivi effetti dell'aumento di capitale, che con il sovrapprezzo azioni ha fatto pervenire un miliardo di euro nei primi giorni di settembre, gli oneri finanziari sono aumentati a causa del maggiore indebitamento medio del 2003 rispetto al 2002. Si ricorda che l'operazione di acquisizione di Eurogen da parte di Edipower ha avuto luogo il 31 maggio 2002 ed al momento dell'acquisizione Eurogen aveva un indebitamento di circa 751 milioni di euro. Il costo medio del denaro è risultato pari a 4,41%, contro un costo medio del denaro registrato nel 2002 pari a 5,12%.

I proventi straordinari dell'esercizio 2003 sono risultati pari a 69,1 milioni di euro, che si raffrontano con oneri straordinari sostenuti nell'esercizio 2002 pari a 16,5 milioni di euro. I proventi straordinari sono stati generati dall'esito delle procedure di aggiustamento del prezzo per l'acquisto di Eurogen Spa tra Edipower Spa e la società venditrice Enel Spa, nel cui ambito Edipower ha ricevuto complessivamente 77,4 milioni di euro, incassati nel mese di aprile 2003. Al netto di questa componente, gli oneri straordinari sono risultati pari a 8,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 16,5 milioni di euro del 2002. Ricordiamo che nell'esercizio 2002 era stato effettuato uno stanziamento di 14,3 milioni di euro al fondo rischi, connesso all'eventuale riconoscimento dei benefici previdenziali per l'esposizione all'amianto ex Legge n. 257 / 1992.

Sono state stanziolate imposte sul reddito dell'esercizio complessivamente pari a 6,2 milioni di euro.

L'esercizio 2003 presenta un utile netto di 2,1 milioni di euro contro la perdita di 30,7 milioni di euro maturata nell'esercizio precedente.

Il capitale investito netto alla fine del 2003 è pari a 4.150,7 milioni di euro, contro i 4.004,8 milioni di euro consuntivati al 31/12/2002. L'incremento di 145,9 milioni è dovuto agli investimenti contabilizzati nel 2003, pari a 494,7 milioni di euro, al netto degli ammortamenti e della riduzione del capitale d'esercizio netto. Quest'ultimo si è significativamente ridotto, passando da -34,3 milioni di euro a -149,8 milioni di euro, soprattutto per l'incremento dei debiti commerciali che hanno raggiunto l'importo di 468,6 milioni. L'incremento dei debiti commerciali è strettamente legato agli investimenti contabilizzati.

Al 31 dicembre 2003 l'indebitamento finanziario netto della Vostra Società era pari a 2.174,6 milioni di euro, in significativa riduzione rispetto ai 3.033,2 milioni di euro consuntivati al 31 dicembre 2002 (-858,6 milioni di euro).

Il 12 settembre 2003 è stata onorata la scadenza del debito contratto al momento dell'acquisizione di Eurogen Spa da parte di Edipower Spa, grazie all'aumento di capitale con sovrapprezzo eseguito dai soci che hanno versato nei primi giorni del mese di settembre un miliardo e 755 mila euro e alla stipula di nuovi contratti di finanziamento che hanno permesso di ottenere da un pool di banche italiane e straniere complessivamente 2.300 milioni di euro, erogati il 12 settembre 2003.

Al 31 dicembre 2003 l'indebitamento finanziario netto risulta costituito da :

- 1.700 milioni di euro relativi al finanziamento denominato "Euro 1,700,000,000 Senior Non Recourse Term and Revolving Facilities Agreement", non garantito dai Soci Industriali, della durata di 5 anni;
- 600 milioni di euro relativi al finanziamento denominato "Euro 600,000,000 Junior Facilities Agreement". Questo finanziamento, della durata di 3 anni e mezzo, è suscettibile di essere trasformato in Senior Non Recourse prima della sua scadenza, all'ottenimento di alcune autorizzazioni richieste per gli interventi di repowering. Il finanziamento è garantito da ciascun Socio Industriale pro-quota, in via disgiunta e non solidale, mediante specifiche garanzie nei confronti delle banche finanziatrici per il caso di mancato rimborso da parte di Edipower del finanziamento.
- 125,4 milioni di euro di disponibilità liquide.

Il patrimonio netto della società al 31 dicembre 2003 è pari a 1.976,1 milioni di euro, in aumento di oltre un miliardo di euro rispetto al patrimonio netto al 31/12/2002, pari a 971,6 milioni di euro, quale conseguenza del citato aumento di capitale.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2003	Esercizio 2002
A. RICAVI VENDITE	1.383.051	1.240.056
Altri ricavi e proventi	48.034	25.344
RICAVI NETTI	1.431.085	1.265.400
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	15.129	5.443
B. VALORE DELLA PRODUZIONE	1.446.214	1.270.843
Consumi di materie e servizi (-)	(973.253)	(847.227)
Oneri diversi (-)	(55.430)	(40.009)
C. VALORE AGGIUNTO	417.531	383.607
Costo del lavoro (-)	(91.897)	(94.598)
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	325.634	289.009
Ammortamenti e svalutazioni (-)	(235.338)	(234.594)
E. UTILE OPERATIVO NETTO	90.296	54.415
(Oneri) Proventi finanziari netti	(151.026)	(123.712)
Rivalutazione (svalutazione) di attività finanziarie	-	-
F. RISULTATO ANTE COMPONENTI STRAORDINARI E IMPOSTE	(60.730)	(69.297)
Proventi (oneri) straordinari	69.081	(16.483)
G. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	8.351	(85.780)
Imposte sul reddito dell'esercizio (-)	(6.229)	55.121
H. UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.122	(30.659)

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2003	31.12.2002	Variazioni
A. IMMOBILIZZAZIONI			
Immateriali	1.866.742	1.929.447	(62.705)
Materiali	2.455.806	2.136.337	319.469
Finanziarie	18.155	15.125	3.030
	4.340.703	4.080.909	259.794
B. CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO			
Rimanenze	77.261	89.606	(12.645)
Crediti commerciali	226.812	177.136	49.676
Altre attività	151.018	117.096	33.922
Debiti commerciali (-)	(468.569)	(303.528)	(165.041)
Altre passività (-)	(136.417)	(114.953)	(21.464)
	(149.895)	(34.343)	(115.552)
C. CAPITALE INVESTITO			
DEDOTTE LE PASSIVITÀ D'ESERCIZIO (A + B)	4.190.808	4.046.566	144.242
D. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (-)	(40.156)	(41.788)	1.632
E. CAPITALE INVESTITO NETTO (C + D)	4.150.652	4.004.778	145.874
<i>Finanziato da:</i>			
F. PATRIMONIO NETTO	1.976.049	971.557	1.004.492
G. INDEBITAMENTO (DISPONIBILITÀ) FINANZIARIO NETTO:			
Debiti finanziari a medio e lungo termine	2.300.000	-	2.300.000
Debiti finanziari a breve termine	-	3.035.005	(3.035.005)
Disponibilità liquide	(125.397)	(1.784)	(123.613)
	2.174.603	3.033.221	(858.618)
H. TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (F + G)	4.150.652	4.004.778	145.874

VARIAZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

<i>(in migliaia di euro)</i>	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002
A. (INDEBITAMENTO) / DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE INIZIALI	(3.033.221)	-
Margine operativo lordo	325.634	289.008
Variazione del capitale circolante operativo	127.995	36.486
Variazione del Trattamento Fine Rapporto	(1.632)	41.788
(Oneri) Proventi straordinari	(8.295)	(16.483)
Imposte pagate (-) (imposte correnti)	(6.921)	(3.833)
Imposte pagate (-) (IVA)	(55.921)	(55.826)
Variazione altre attività (passività) e Fondi Rischi	44.156	112.729
B. CASH FLOW OPERATIVO	425.016	403.869
Investimenti in immobilizzazioni materiali, immateriali (-)	(494.572)	(328.353)
Incrementi in immobilizzazioni finanziarie per depositi a garanzia di fidejussioni emesse (-)	(3.030)	(7.715)
Pagamento a Enel Spa per azioni Eurogen	-	(3.057.307)
Costi accessori acquisizione partecipazione	-	(19.599)
Apporto da fusione immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie	-	(1.178.409)
Storno del patrimonio netto di Eurogen	-	254.116
Altre variazioni di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie	2.485	21.765
Esito procedure aggiustamento prezzo acquisizione Eurogen	77.376	-
C. CASH FLOW DISPONIBILE	7.275	(3.911.633)
(Oneri) proventi finanziari netti	(151.026)	(123.712)
Aumento di capitale sociale e sovrapprezzo azioni	1.000.755	1.000.480
Altre variazioni delle riserve	1.614	1.644
D. CASH FLOW NETTO DEL PERIODO	858.618	(3.033.221)
E. (INDEBITAMENTO) / DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE FINALI (A+D)	(2.174.603)	(3.033.221)

Fatti di rilievo avvenuti nei primi mesi del 2004

La domanda di energia in Italia nel primo bimestre del 2004, pari a circa 54 TWh, è risultata in aumento dell'1,5% rispetto al medesimo periodo del 2003. I consumi di elettricità sono cresciuti in particolare nel mese di febbraio (+2,4%), sia per fattori relativi al calendario (il 2004 è un anno bisestile con un giorno in più rispetto all'anno precedente) e per fattori climatici (temperatura media più alta di 2,5 gradi rispetto all'anno precedente). Nel mese di gennaio la dinamica della domanda era risultata appena positiva (+0,6%).

Il fabbisogno di energia nel primo bimestre è stato coperto per l'84,9% dalla produzione nazionale netta, incrementata significativamente (+3,6%) nonostante la contrazione di oltre il 20% della produzione idroelettrica, e per il 15,1% dalle importazioni, che hanno mostrato una nettissima diminuzione (-9,1%) rispetto all'anno precedente.

Dal primo gennaio 2004 sono divenuti pienamente efficaci il Tolling Agreement (per gli impianti termoelettrici) ed il Power Purchase Agreement (per gli impianti idroelettrici) tra Edipower ed alcune società controllate dai Soci Industriali cosiddette Tollers: Edison Trading SpA, Aem Trading Srl, Atel Energia Srl e Società Intermediazione Energia Torino – SIET SpA. I contratti avranno efficacia per 8 anni.

Sempre con effetto dal primo gennaio 2004 sono state cedute le scorte di combustibile ai Tollers, con le seguenti ripartizioni: 50% Edison Trading SpA, 20% Aem Trading Srl, 20% Atel Energia Srl e 10% Società Intermediazione Energia Torino – SIET SpA.

Nei primi mesi del 2004 l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) ha pubblicato il Testo Integrato per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e vendita dell'energia elettrica nel periodo di regolazione 2004-2007 (delibera n. 05/04), il Testo Integrato per la qualità del servizio di distribuzione, misura e vendita dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2004-2007 (delibera 04/04) e un documento per la consultazione in materia di vigilanza del mercato elettrico e di controllo del potere di mercato. L'Autorità intende regolamentare l'andamento dei prezzi del mercato e delle quantità di energia elettrica ivi dispacciate mediante la predisposizione di appositi indici e, limitatamente all'anno 2004, attraverso misure transitorie che intervengono sulla formazione del prezzo di mercato (bid cap) e consentono di accertare che le quantità prodotte dai diversi operatori siano coerenti con le quantità che risulterebbero prodotte in un mercato perfettamente competitivo. La definizione di misure di regime per il controllo del potere di mercato prevede l'obbligo di stipula di contratti di lungo periodo da parte dell'Acquirente Unico coi soggetti produttori che detengono quote rilevanti nella generazione maggiori del 20%.

La delibera n. 08/04 dell'AEEG ha determinato i rimborsi degli oneri legati all'obbligo dei certificati verdi sostenuti dai produttori da fonte non rinnovabile che hanno destinato energia al mercato vincolato nell'anno 2001. Tale delibera, pubblicata in adempimento della delibera n. 227/02, ha assegnato ad Edipower un rimborso di 23.559.552 euro, che si prevede vengano incassate da Edipower entro il primo semestre 2004. Sempre in relazione ai rimborsi dei certificati verdi, l'art.69 della citata Delibera AEEG n.5/2004 ha confermato che i rimborsi degli oneri legati all'obbligo dei certificati verdi sostenuti dai produttori da fonte non rinnovabile che hanno destinato energia al mercato vincolato spettano anche per l'anno 2002. Oggi questo ammontare è ancora di difficile quantificazione, ma si ritiene che nei prossimi mesi si renderanno disponibili le informazioni tali da quantificare il valore spettante alla Vostra Società.

La Delibera n.19/04 dell'AEEG ha definito che il GRTN riconosca ai produttori un corrispettivo per la remunerazione della capacità produttiva messa a disposizione ai fini della riserva secondaria e terziaria di potenza attiva, anche per l'anno 2002, secondo i principi già stabiliti nella Delibera AEEG n.67/03, articolo 11, comma 1. Questa Delibera dispone che il valore del corrispettivo unitario da riconoscere ai produttori che forniscono la riserva secondaria e terziaria sia determinato come rapporto tra:

- a) il gettito complessivo delle componenti tariffarie rf, bf e bh, nonché dell'eventuale saldo netto positivo relativo alla regolazione economica dello scambio dell'energia elettrica, al netto della parte di gettito utilizzata dal Gestore della rete per la remunerazione dell'energia elettrica approvvigionata nello STOVE per il servizio di dispacciamento, e
- b) la capacità produttiva complessivamente messa a disposizione del GRTN ai fini della riserva.

La remunerazione spettante a ciascun produttore è, quindi, pari al prodotto tra il corrispettivo unitario calcolato come sopra e la quota di capacità produttiva fornita al GRTN per la riserva.

La delibera n. 20/04 dell'AEEG ha rivisto il valore del prezzo per l'energia elettrica all'ingrosso relativo ai mesi di marzo, aprile e maggio 2004 (per questi ultimi due mesi solo nell'ipotesi che la Borsa Elettrica non parta il 1° aprile 2004). In particolare sono stati aggiornati i valori:

- del prezzo corrisposto ai produttori che cedono energia al mercato vincolato (PG);
- del c.d. "prezzo dello scambio" a cui i clienti del mercato libero possono acquistare l'energia dal GRTN in caso di approvvigionamento insufficiente alla copertura dei propri consumi (PGn).

I valori del PG e del PGn sono stati ridotti del 58% in F1 e del 33% in F2 nel mese di marzo e di circa il 20% in F2 e F3 nei mesi di aprile e maggio.

L'Autorità ha giustificato tale rilevante riduzione del prezzo dell'energia elettrica sulla base del fatto che, per il mese di gennaio e febbraio 2004 il prezzo all'ingrosso ha seguito la stessa articolazione per fascia del 2003 e che, in base a proprie previsioni dell'andamento dei prezzi nei successivi mesi del 2004, l'onere complessivo gravante sugli utenti sarebbe maggiore rispetto a quello che sarebbe derivato dall'applicazione, per tutto l'anno 2004, dei corrispettivi amministrati articolati sulla base delle nuove fasce 2004.

A seguito dell'entrata in vigore del contratto di Tolling e del Power Purchase Agreement idroelettrico, tale delibera non ha impatto su Edipower, in quanto la commercializzazione dell'energia viene svolta direttamente dai Tollers.

Sono in corso di realizzazione le attività per l'adozione dei modelli organizzativi previsti dal D. Lgs. n. 231/2001. Si ritiene di poter completare tali progetti nel corso del 2004.

È in corso di esame il progetto di adeguamento dello statuto della società al nuovo diritto societario, introdotto dal D. Lgs. n. 6 del 17/1/2003. Si ritiene di completare questo processo con congruo anticipo rispetto alla scadenza di legge del settembre 2004.

Edipower ha aggiornato per l'anno 2004 il Documento programmatico sulla sicurezza per la protezione dei dati trattati sia con strumenti elettronici, che con strumenti non elettronici, ai sensi e per gli effetti della disciplina dettata dalla normativa vigente in materia (artt. 34 e 35 del c.d. Codice sulla privacy e artt.19-29 dell'allegato B al Codice sulla privacy).

Nel primo bimestre Edipower ha complessivamente messo a disposizione dei Tollers (sia come energia di fonte termoelettrica trasformata per conto dei Tollers, sia come energia da fonte idroelettrica somministrata agli stessi) 4.374,6 GWh, mentre 30,2 GWh sono stati venduti direttamente da Edipower al GRTN come energia idroelettrica da fonte incentivata (totale output primo bimestre 2004). Nel medesimo periodo del 2003, Edipower aveva prodotto e venduto complessivamente 3.558,8 GWh. Complessivamente il sistema produttivo di Edipower ha, quindi, incrementato del 23,8% l'output, nonostante una contrazione delle produzioni idroelettriche di circa il 33% per la minore idraulicità.

Sono proseguite positivamente nel periodo le attività di investimento su Sermide, Chivasso, Piacenza e Brindisi.

E' stata ottenuta la registrazione EMAS per la Centrale di S.Filippo, un prestigioso riconoscimento internazionale per la gestione ambientale dell'impianto.

L'organico al 29 febbraio 2004 era pari a 1.476 unità (1.480 al 31 dicembre 2003).

L'indebitamento finanziario netto al termine del primo bimestre 2004 è risultato sostanzialmente allineato a quanto consuntivato al 31 dicembre 2003 (2.156 milioni di euro contro 2.175).

Benché il nuovo modello di business legato al tolling comporti una riduzione del livello dei ricavi della Vostra Società, il livello dei corrispettivi del tolling e l'incremento di potenza atteso grazie all'avvio delle nuove unità di Sermide e Chivasso sono tali da attendersi un significativo incremento del margine operativo lordo per l'anno 2004.

Qualora si generassero fabbisogni di cassa nel corso del 2004 quale effetto della prosecuzione delle attività di investimento, tali disavanzi saranno coperti dai Soci Industriali pro-quota, nell'ambito delle garanzie dagli stessi rilasciate al pool di banche che ha partecipato al rifinanziamento di Edipower nel corso del 2003.

Milano. 23 Marzo 2004

Per Il Consiglio di Amministrazione
(Ing. Giuliano Zuccoli)



Proposte del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

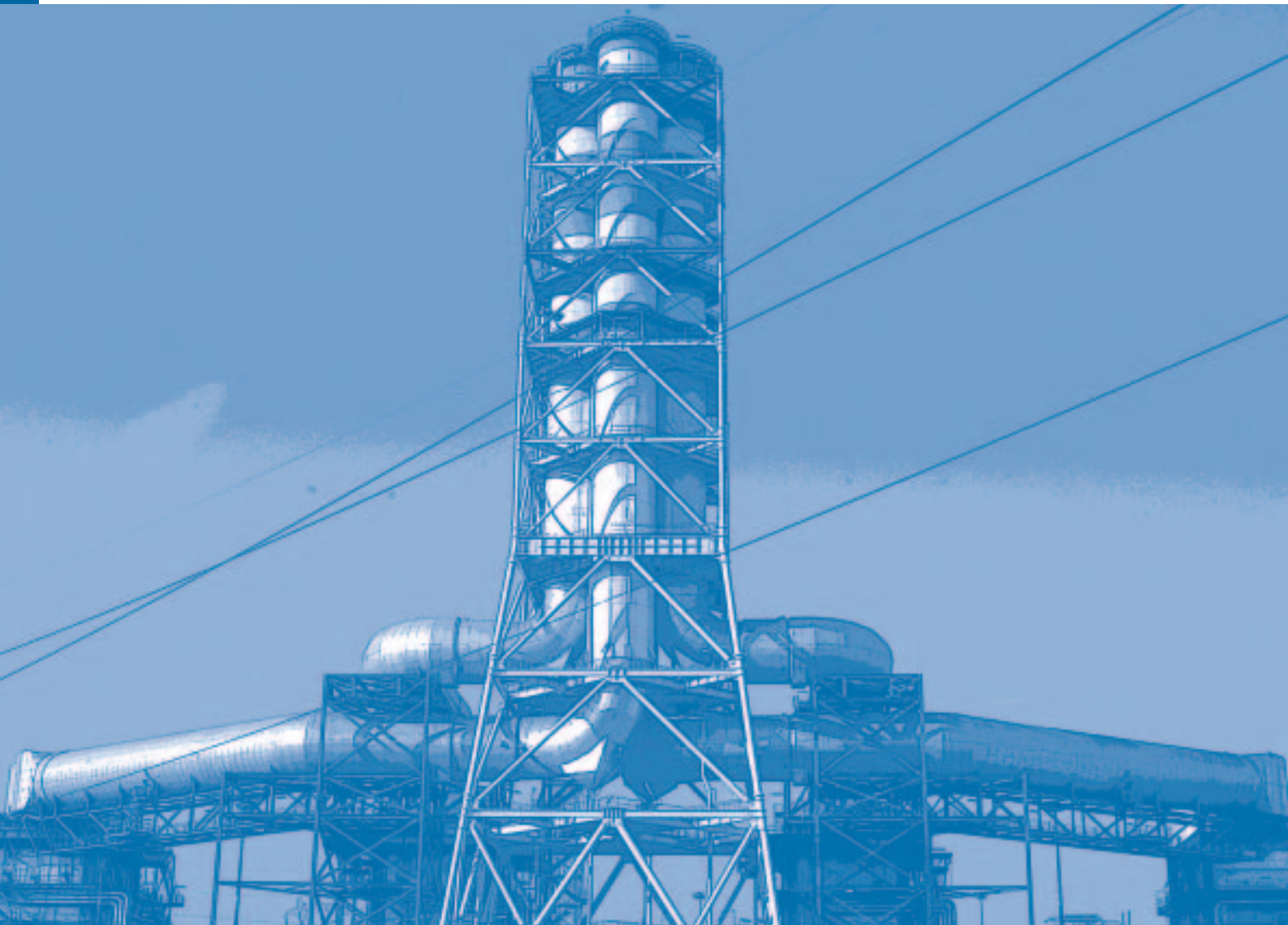
Vi invitiamo ad approvare nel suo insieme e nelle singole appostazioni il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, recante un utile di euro 2.121.986,69 (esposto in bilancio arrotondato a 2.121.987 euro).

Vi proponiamo di destinare il 5% dell'utile netto, pari a euro 106.100, a riserva legale ai sensi dell'art. 2430 c.c. e di riportare a nuovo la parte di utile residua pari a euro 2.015.886,69.

Milano, 23 Marzo 2004

Per il Consiglio di Amministrazione
(Ing. Giuliano Zuccoli)





Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003

Contenuto e forma del bilancio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 costituito da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa.

Il bilancio è stato redatto in base alla normativa vigente, illustrata negli articoli 2423 e seguenti del codice civile, integrata dai principi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. I criteri di valutazione adottati, e che sono nel seguito analiticamente illustrati, sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 2426 del codice civile. È stato richiesto per i casi previsti dalla legge il consenso del Collegio Sindacale.

Le voci riportate nello stato patrimoniale e nel conto economico, previste rispettivamente dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile che non sono indicate, hanno saldo zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio è stata svolta da PricewaterhouseCoopers in base all'incarico a Lei conferito per il triennio 2002 – 2004 con delibera assembleare del 13 settembre 2002.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (Euro)	al 31/12/2003		al 31/12/2002	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
B) IMMOBILIZZAZIONI:				
I- Immateriali				
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di util. opere dell'ingegno	711.867		411.016	
4) Concessioni licenze marchi e diritti simili	12.800		14.400	
5) Avviamento	1.857.243.633		1.929.021.917	
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	220.300		-	
7) Altre immobilizzazioni immateriali	8.552.998		-	
Totale		1.866.741.598		1.929.447.333
II- Materiali:				
1) Terreni e fabbricati	405.702.814		372.298.196	
2) Impianti e macchinario	1.368.917.160		1.362.070.394	
3) Attrezzature industriali e commerciali	2.192.081		2.490.306	
4) Altri beni	1.016.980		179.531	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	677.977.388		399.298.846	
Totale		2.455.806.423		2.136.337.273
		Esigibili entro 12 mesi		
III- Finanziarie:				
1) Partecipazioni in:				
d) altre imprese	1.355.699		1.355.699	
2) Crediti:				
d) Crediti verso altri	4.285.000	16.799.291	13.767.698	
3) Altri titoli		-	1.045	
Totale		18.154.990		15.124.442
Totale immobilizzazioni		4.340.703.011		4.080.909.048
C) ATTIVO CIRCOLANTE:				
I- Rimanenze:				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	77.224.554		89.764.860	
5) Acconti	36.180		141.352	
Totale		77.260.734		89.906.212
		Esigibili oltre 12 mesi		
II- Crediti:				
1) verso clienti	226.579.562		177.045.245	
5) verso altri	51.926.559		37.320.216	
6) verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	-		3.657.367	
8) crediti per imposte anticipate	68.976.294		59.100.983	
Totale		347.482.415		277.123.811
III- Attività fin. che non costituiscono imm. Crediti finanziari non immobilizzati		-		-
Totale		-		-
IV- Disponibilita' liquide:				
1) Depositi bancari e postali	125.344.682		1.731.839	
3) Denaro e valori in cassa	52.000		52.000	
Totale		125.396.682		1.783.839
Totale attivo circolante		550.139.831		368.813.862
D) RATEI E RISCONTI:				
Ratei attivi	7.002		12.872	
Risconti attivi:				
- altri	26.543.000	35.820.258	24.519.019	
Totale ratei e risconti		35.827.260		24.531.891
TOTALE ATTIVO		4.926.670.102		4.474.254.801

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO (Euro)	al 31/12/2003		al 31/12/2002	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) PATRIMONIO NETTO:				
I Capitale	1.441.300.000		700.000.000	
II Riserva da soprapprezzo delle azioni	395.587.425		166.791.453	
III Riserve di rivalutazione				
IV Riserva legale				
V Riserva per azioni proprie in portafoglio				
VI Riserve statutarie				
VII Altre riserve :				
- Diverse	137.039.200		135.425.486	
VIII Utili (Perdita) portati a nuovo				
IX Utile (Perdita) dell'esercizio	2.121.987		-30.659.028	
Totale		1.976.048.612		971.557.911
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI:				
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	276.504		232.339	
2) Per imposte	58.745.025		54.120.556	
3) Altri	36.192.611		26.370.461	
Totale		95.214.140		80.723.356
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO		40.156.478		41.788.386
D) DEBITI:				
		Esigibili oltre 12 mesi		
3) Debiti v/banche:	2.300.025.844		2.300.025.844	3.035.021.756
5) Acconti			15.095	42.372
6) Debiti verso fornitori			468.569.537	303.528.517
11) Debiti tributari			8.034.430	9.575.539
12) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale			4.427.667	4.730.481
13) Altri debiti			25.886.728	23.905.724
Totale debiti			2.806.959.301	3.376.804.389
E) RATEI E RISCOINTI:				
Ratei passivi			5.190.025	1.973.073
- Altri	2.951.000		5.190.025	1.973.073
Risconti passivi			3.101.546	1.407.686
- Altri			3.101.546	1.407.686
Totale ratei e risconti			8.291.571	3.380.759
TOTALE PASSIVO			2.950.621.490	3.502.696.890
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			4.926.670.102	4.474.254.801
CONTI D'ORDINE				
Garanzie prestate	278.742.389		274.686.788	
Altri conti d'ordine	2.136.136.052		2.571.153.465	
Totale conti d'ordine			2.414.878.441	2.845.840.253

CONTO ECONOMICO

(Euro)	ESERCIZIO 2003		ESERCIZIO 2002	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
Vendite di energia	1.365.359.208		1.183.924.376	
Altre vendite e prestazioni	17.692.457		56.131.380	
		1.383.051.665		1.240.055.756
4) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni		15.129.236		5.442.756
5) Altri ricavi e proventi :		48.033.807		25.343.974
- Diversi	48.033.807		25.343.974	
Totale valore della produzione		1.446.214.708		1.270.842.486
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		881.452.029		774.712.933
7) Per servizi		69.435.716		51.701.544
8) Per godimento beni di terzi		22.364.960		20.811.676
9) Per il personale:				
a) Salari e stipendi	61.457.338		64.017.818	
b) Oneri sociali	20.782.424		20.778.195	
c) Trattamento di fine rapporto	5.288.291		5.727.421	
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.445.456		879.227	
e) Altri costi	2.923.885		3.194.857	
		91.897.394		94.597.518
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immat.	72.794.537		73.302.282	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	162.529.102		156.078.227	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni			5.213.135	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'att.circ.e delle disp. liquide	15.230			
		235.338.869		234.593.644
11) Variazioni delle rimanenze di mat.prima,sussidiarie, di consumo e di merci		12.540.305		-24.756.727
12) Accantonamenti per rischi		2.536.267		1.429.057
13) Altri accantonamenti				
14) Oneri diversi di gestione		40.352.990		44.006.227
Totale costi della produzione		1.355.918.530		1.197.095.872
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		90.296.178		73.746.614
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:				
16) Altri proventi finanziari :				
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		256.491		88.862
- altri	256.491		88.862	
d) Proventi diversi dai precedenti:		44.545.749		36.707.732
- altri	44.545.749		36.707.732	
		44.802.240		36.796.594
17) Interessi passivi e altri oneri finanziari :		195.828.710		160.508.989
- da imprese controllate				
- altri	195.828.710		160.508.989	
Totale proventi ed oneri finanziari		-151.026.470		-123.712.395
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:				
20) Proventi:		77.376.000		5.539.389
- vari	77.376.000		5.539.389	
21) Oneri:		8.294.418		41.353.457
- vari	8.294.418		41.353.457	
Totale proventi e oneri straordinari		69.081.582		-35.814.068
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		8.351.290		-85.779.849
22) Imposte sul reddito del periodo		-6.229.303		55.120.821
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO		2.121.987		-30.659.028

Nota Integrativa al Bilancio d'Esercizio

Principi e metodi contabili

La valutazione delle voci di bilancio è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuità aziendale.

Gli utili iscritti sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è tenuto conto degli oneri e dei proventi di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento nonché dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci del bilancio sono stati valutati separatamente.

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono stati iscritti nelle immobilizzazioni.

I principi contabili e i criteri di valutazione non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori. Esse sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua vita utile come di seguito specificato:

- i costi d'impianto e d'ampliamento, se capitalizzati, sono ammortizzati entro un periodo non superiore ai cinque esercizi a quote costanti;
- i costi di sviluppo, se capitalizzati, sono ammortizzati in funzione della loro utilità economica, se definita, oppure convenzionalmente in un periodo non superiore a cinque esercizi a quote costanti ;
- l'avviamento iscritto nell'attivo patrimoniale rappresenta la parte residuale del disavanzo da fusione non allocata ai beni della società incorporata Eurogen SpA. Detto avviamento verrà ammortizzato in 20 esercizi, ossia nel periodo entro il quale si ritiene di fruire dei relativi benefici economici. La quota d'ammortamento dell'esercizio viene determinata in funzione della potenza effettivamente disponibile nel periodo. Tale criterio è stato preferito all'ammortamento a quote costanti, poiché ritenuto maggiormente rispettoso del principio generale della rappresentazione veritiera e corretta nel corso degli esercizi interessati dal piano di repowering delle centrali di proprietà. A fine esercizio vengono effettuate verifiche specifiche utilizzando la stessa metodologia adottata nella valutazione peritale a supporto dell'allocazione iniziale del disavanzo da fusione, al fine di identificare la presenza di eventuali perdite durevoli di valore;
- i diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, i diritti di concessione, le licenze, i marchi e i diritti simili sono ammortizzati a quote costanti in funzione della loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza; nel caso in cui non fosse determinabile il periodo di utilizzo, la durata è stabilita in un periodo convenzionale non superiore a cinque esercizi;
- l'ammortamento dei costi sostenuti per l'accensione di prestiti è rapportata alla durata dei medesimi.

Le immobilizzazioni il cui valore economico alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni che hanno determinato questa svalutazione si procede al ripristino del costo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di fabbricazione, comprensivo dei costi di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna. Gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna o presso terzi sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato sono capitalizzati solo se relativi a grandi commesse di carattere poliennale della durata di due - tre anni, principalmente riferiti a EPC Contracts (Engineering Procurement & Construction).

Le immobilizzazioni sono esposte al lordo dei contributi in conto capitale eventualmente ricevuti.

I contributi sono rilevati nei risconti passivi nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile e privo di vincoli. Essi sono rilevati in conto economico tra gli altri ricavi in correlazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Il costo è rivalutato in applicazione di leggi di rivalutazione monetaria e, in ogni caso, il valore rivalutato non eccede il valore di mercato del bene.

I saldi attivi risultanti dalle rivalutazioni monetarie sono accreditati al patrimonio netto, nella voce "Riserve di rivalutazione".

Le spese di manutenzione ordinaria aventi efficacia conservativa sono imputate integralmente al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute. Quelle aventi natura incrementativa, in quanto volte al prolungamento della vita utile del bene, al suo adeguamento tecnologico o all'incremento del livello di sicurezza ambientale sono attribuite al cespite cui si riferiscono.

In seguito alla sopraggiunta fusione per incorporazione di Eurogen Spa i beni della società incorporata sono stati rivalutati fino a concorrenza del valore corrente d'uso determinato da apposita valutazione peritale.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in relazione alla residua vita utile, quest'ultima stabilita in conformità ai piani aziendali di utilizzo, tenuto anche conto del degrado fisico e tecnologico o della durata nel caso di concessioni e delle conclusioni della già citata valutazione peritale.

Possano essere stanziati ulteriori ammortamenti, esclusivamente in applicazione di norme tributarie, a titolo di ammortamenti anticipati o fino a concorrenza delle aliquote fiscali ordinarie, i cui effetti sul reddito d'esercizio e sul patrimonio netto sono dettagliati nel contesto della nota integrativa.

Le vite utili residue espresse in anni sono le seguenti:

	Vita residua minima	Vita residua massima
Terreni e fabbricati	9	27
Beni gratuitamente devolvibili idroelettrici	27	27
Beni gratuitamente devolvibili termoelettrici	5	26
Impianti di produzione idroelettrica	3	27
Impianti di produzione termoelettrica	6	26

Agli altri beni vengono applicate le aliquote come sotto riportato:

	Aliquota % minima	Aliquota % massima
Impianti di teletrasmissione	10%	20%
Impianti controllo sistema PT	20%	20%
Attrezzature e macchinari	10%	10%
Mezzi di trasporto	25%	25%
Mobili e arredi	6%	6%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%	20%
Sistemi elaborazione dati - stazioni di lavoro	20%	20%

Le immobilizzazioni il cui valore recuperabile alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al costo residuo da ammortizzare sono svalutate fino a concorrenza del loro valore economico. Se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni che hanno originato la svalutazione si procede al ripristino del costo.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altre imprese e i titoli sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, determinato con il metodo del Lifo a scatti annuali.

Tale valore è ridotto in caso di perdite durevoli di valore. Il minor valore non può essere mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

Il costo storico comprende il prezzo pagato per l'acquisto iniziale e per quelli successivi, le sottoscrizioni di aumento di capitale, nonché le diminuzioni del valore di carico dovute a vendite o a riduzioni del capitale sociale a seguito di delibere assembleari per rimborso.

Eventuali rivalutazioni effettuate in applicazione di norme legislative sono iscritte separatamente. Le riduzioni del capitale sociale a copertura delle perdite e le relative ricostituzioni, fino a concorrenza del capitale sociale precedente, non costituiscono variazioni del costo storico.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo è ripristinato qualora vengono meno i presupposti di precedenti svalutazioni.

Il costo è calcolato con il criterio della media ponderata. La differenza rispetto al valore delle rimanenze determinato a prezzi correnti di fine esercizio è indicata, se apprezzabile, nella Nota integrativa.

Il valore netto di realizzo è determinato tenendo conto sia delle eventuali spese di fabbricazione ancora da sostenere che delle spese dirette di vendita.

Crediti e Debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo mediante adeguati stanziamenti iscritti a rettifica dei valori nominali. I debiti sono esposti al valore nominale. I crediti ed i debiti in valuta estera a fine anno sono convertiti ai tassi di cambio di fine esercizio. Se dalla valutazione dei crediti e dei debiti a medio e lungo termine, esclusa la quota corrente, emerge un utile, questo utile è differito mediante l'iscrizione di un fondo utili differiti su cambi.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte al minore fra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo è parzialmente o interamente ripristinato se vengono meno le motivazioni di precedenti svalutazioni.

Ratei e resoconti

Sono iscritti in tali poste quote di costi e di proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

I ratei e risconti attivi comprendono i proventi dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di quelli successivi; i ratei e i risconti passivi comprendono i costi dell'eserci-

zio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di quelli successivi.

I risconti passivi includono i contributi in conto capitale che sono iscritti in bilancio al momento dell'incasso o, se precedente, all'atto del ricevimento della formale delibera di erogazione e sono accreditati al conto economico in proporzione all'ammortamento delle attività cui si riferiscono.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati alla copertura di oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono inclusi nel conto economico e riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto corrisponde alle competenze maturate da riconoscere ai dipendenti in applicazione delle leggi, dei contratti di lavoro e di eventuali accordi aziendali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio.

L'anticipo d'imposte sul trattamento di fine rapporto è iscritto tra i crediti verso altri dell'attivo circolante.

Conti d'ordine

Comprendono le garanzie personali prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie personali, iscritte per un importo pari all'ammontare dell'effettivo impegno, nonché le garanzie reali, iscritte per un ammontare pari al valore di bilancio del bene o diritto dato a garanzia.

Fra gli impegni, rischi e altri conti d'ordine, sono iscritte fra l'altro le operazioni fuori bilancio utilizzate allo scopo di proteggere il valore di singole attività e passività da rischi di oscillazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato. Tali contratti sono valutati in modo coerente con le attività e passività ad essi correlate ed i differenziali di tali operazioni sono riflessi nel conto economico.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi e oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

In particolare:

- i ricavi per la vendita di energia sono riconosciuti al momento dell'erogazione del servizio;
- i ricavi per vendite di beni sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che di regola corrisponde alla consegna o alla spedizione dei beni;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria sono contabilizzati in base alla competenza temporale.

Imposte sul reddito dell'esercizio

I debiti per imposte correnti sono stimati in base alle aliquote in vigore alla data di bilancio, applicate ad una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

Le imposte differite sono determinate sulle differenze di natura temporanea esistenti tra il valore delle attività e passività figurante nello Stato patrimoniale e i corrispondenti valori fiscalmente rilevanti. Concorrono a formare la fiscalità differita anche quelle poste che, pur non iscritte nello stato patrimoniale, possono produrre degli effetti fiscali differiti come, ad esempio, le perdite fiscali riportabili a nuovo, le spese di manutenzione eccedenti i limiti ammessi e deducibili in futuri esercizi, gli ammortamenti anticipati, ecc.

Le imposte differite sono determinate inizialmente applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui si originano le differenze temporanee; negli esercizi successivi tale stanziamento è adeguato per tenere conto dell'aliquota e delle imposte in essere alla fine di ogni esercizio. Eventuali variazioni, conseguenti a modifiche delle imposte e/o delle aliquote, sono rilevate solo nell'esercizio in cui le nuove disposizioni entrano in vigore e sono effettivamente applicabili. Le imposte differite attive sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. In ossequio al principio della prudenza, nella valutazione delle imposte differite attive si tiene conto dell'orizzonte temporale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati dagli organi di governo della società e dell'incertezza riguardo al momento in cui queste differenze potranno assumere rilevanza fiscale. Le imposte differite attive la cui recuperabilità non è certa sono svalutate.

Le imposte differite e anticipate sono iscritte in due poste distinte, rispettivamente al passivo e all'attivo dello stato patrimoniale.

NOTE ALLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale – Attivo

IMMOBILIZZAZIONI – Euro 4.340.703 migliaia

Il valore complessivo delle immobilizzazioni per euro 4.340.703 migliaia, registra rispetto al 31/12/2002 un incremento netto di euro 259.794 migliaia; la variazione è analiticamente dettagliata nella tabella che segue:

Migliaia di euro	Valori al 31.12.2003	Valori al 31.12.2002	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali	1.866.742	1.929.447	(62.705)
Immobilizzazioni materiali	2.455.806	2.136.337	319.469
Immobilizzazioni finanziarie	18.155	15.125	3.030
Totale al 31.12.2003	4.340.703	4.080.909	259.794

Immobilizzazioni immateriali – Euro 1.866.742 migliaia

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a euro 1.866.742 migliaia. La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

Migliaia di euro	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Licenze, marchi, diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	TOTALE
Situazione al 31.12.2002	411	14	1.929.022	-	-	1.929.447
Movimenti del periodo:						
Acquisizioni	657	-	-	9.212	220	10.089
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Disinvestimenti	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(356)	(1)	(71.778)	(659)	-	(72.794)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2003	712	13	1.857.244	8.553	220	1.866.742

La voce più rilevante delle immobilizzazioni immateriali è costituita dall'avviamento, pari a 1.857.244 migliaia di euro. La durata dell'ammortamento dell'avviamento viene effettuata su 20 anni e la variazione in diminuzione, pari a euro 71.778 migliaia, è stata determinata rapportando il valore dell'avviamento alla sommatoria dei valori medi annui della potenza netta, moltiplicata per la potenza netta media effettiva del periodo. Il periodo di 20 anni è ritenuto rappresentativo del periodo lungo il quale l'avviamento produrrà la sua utilità. Si ricorda che la Società rappresenta il secondo produttore di energia elettrica in Italia e che il mercato dell'energia cresce a tassi piuttosto contenuti (prospettivamente tra il 2% e il 3% l'anno).

Nel corso del 2003 sono stati capitalizzati i costi sostenuti per l'acquisizione di software per euro 657 migliaia; tra le immobilizzazioni in corso risultano i costi relativi all'acquisto del sistema informativo per la gestione degli accordi di Tolling, PPA idroelettrico ed intertolling (in particolare le licenze software Hyperion).

Tra le "altre immobilizzazioni" sono stati altresì capitalizzati:

- gli oneri accessori pari a euro 8.288 migliaia sostenuti per ottenere i finanziamenti "Senior Non Recourse Term and Revolving Facilities Agreement Debt" e "Junior Facilities Agreement": l'ammortamento è stato determinato a quote costanti sulla durata dei relativi finanziamenti rispettivamente di 5 anni e 3 anni e mezzo;
- gli oneri per migliorie e spese incrementative su beni di terzi per euro 924 migliaia relativi alle opere eseguite sugli edifici di proprietà Edison siti in Sesto S. Giovanni: l'ammortamento è stato determinato tenendo conto del tempo residuo della locazione pari a 6 anni.

Immobilizzazioni materiali – Euro 2.455.806 migliaia

Le immobilizzazioni materiali ammontano a euro 2.455.806 migliaia (nel 2002 euro 2.136.337 migliaia).

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali intervenuta nel periodo di riferimento della situazione patrimoniale è così sintetizzata:

<i>Migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2003
Movimenti	
Acquisizioni	484.483
Ammortamenti	(162.529)
Dismissioni	(2.485)
TOTALE VARIAZIONI	319.469

La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

<i>Migliaia di euro</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Situazione al 31.12.2002						
1. Valore di bilancio	661.847	3.169.674	15.282	2.466	399.299	4.284.568
1.1 Costo storico e rivalutazioni	661.905	3.179.632	15.282	2.466	399.299	4.258.584
1.2 Fondo svalutazione	(58)	(9.958)	-	-	-	(10.016)
2. Fondo ammortamento	(289.549)	(1.807.604)	(12.791)	(2.287)	-	(2.112.231)
Totale	372.298	1.362.070	2.491	179	399.299	2.136.337
Movimenti del periodo						
3. Rival. allocazione disavanzo da fusione						
4. Acquisizioni						
- Investimenti	-	1.374	297	923	481.889	484.483
5. Riclassifiche nette						
- Valore di bilancio	59.139	144.072	-	-	(203.211)	-
- Fondi ammortamento	-	-	-	-	-	-
Totale	59.139	144.072	-	-	(203.211)	-
6. Disinvestimenti netti						
- Valore di bilancio	(684)	(9.155)	(103)	-	-	(9.942)
- Utilizzo fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-
- Fondi ammortamento	251	7.143	63	-	-	7.457
Totale	(433)	(2.012)	(40)	-	-	(2.485)
7. Ammortamenti	(25.301)	(136.587)	(556)	(85)	-	(162.529)
8.1 Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
8.2 Ripristino di valore	-	-	-	-	-	-
9. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
10. Saldo mov. esercizio al 31.12.2003	33.405	6.847	(299)	838	278.678	319.469
Saldo al 31.12.2003	405.703	1.368.917	2.192	1.017	677.977	2.455.806
11. Costo storico	439.769	2.025.726	15.432	3.362	665.715	3.150.004
- Rivalutazione anno 2002	135.822	671.281	-	-	12.262	819.365
Totale costo storico	575.591	2.697.007	15.432	3.362	677.977	3.969.369
12. Rivalutazioni valori residui afferenti:						
- rival. monetaria legge n. 576/75	10.508	64.726	40	27	-	75.301
- rival. monetaria legge n. 72/83	51.802	257.656	-	-	-	309.458
- rival. monetaria legge n. 413/91	295	-	-	-	-	295
- rettifiche ex lege n. 292/1993	82.164	296.534	4	-	-	378.702
Totale Rivalutazioni	144.769	618.916	44	27	-	763.756
13. Svalutazione						
14. Valore di bilancio	720.302	3.305.965	15.476	3.389	677.977	4.723.109
14.1 Costo storico e rivalutazioni	720.360	3.315.923	15.476	3.389	677.977	4.733.125
14.2 Fondo svalutazione	(58)	(9.958)	-	-	-	(10.016)
15. Fondo ammortamento	(314.599)	(1.937.048)	(13.284)	(2.372)	-	(2.267.303)
16. Saldo al 31.12.2003	405.703	1.368.917	2.192	1.017	677.977	2.455.806

I principali incrementi per immobilizzazioni in corso e acconti si riferiscono alle quote corrisposte per lavori realizzati e per anticipi relativi al proseguimento dell'attività di repowering degli impianti di Chivasso e Sermide e di ambientalizzazione di San Filippo del Mela; comprendono anche gli oneri finanziari sostenuti durante il periodo di costruzione.

All'inizio del mese di novembre sono iniziati i test di accettazione propedeutici alla marcia commerciale per il Gruppo 3 di Sermide in assetto ripotenziato da 380 MW, mentre stanno proseguendo i lavori per il completamento della trasformazione a ciclo combinato degli altri gruppi della centrale termoelettrica di Sermide (ulteriori 760 MW) e di Chivasso (1140 MW).

Sono altresì iniziate le attività per la trasformazione a ciclo combinato della centrale termoelettrica di Piacenza. Nella centrale di Brindisi sono stati avviati i lavori per l'ambientalizzazione dei Gruppi 3 e 4, che prevedono l'installazione di un denitrificatore per gruppo entro la fine del 2004.

Sono stati capitalizzati inoltre costi per euro 1.249 migliaia relativi all'acquisto di ricambi per l'impianto di Turbigo. Tra gli altri beni sono stati capitalizzati i costi relativi all'acquisto di mobili e arredi per la sede di Sesto S.Giovanni per euro 648 migliaia e i costi relativi all'acquisto di apparecchiature PABX, apparati LAN, Switch HP e sistemi per videoconferenze per euro 256 migliaia.

I principali decrementi, con riferimento al valore di bilancio al netto del Fondo Ammortamento, si riferiscono per euro 1.351 migliaia alle svalutazioni delle parti comuni dell'impianto di Piacenza non più utilizzabili a seguito dell'avvio dei programmi di riconversione a ciclo combinato, per euro 823 migliaia alla dismissione di parti di ricambio dell'impianto di Turbigo e per euro 3 migliaia alla dismissione di parti di ricambio dell'impianto di Sermide.

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2003, classificate in funzione della loro destinazione, sono così suddivise:

Migliaia di euro	Valore lordo	Fondo svalutazione	Fondo ammortamento ordinario	Valore netto
Impianti di produzione: ⁽¹⁾				
- centrali termoelettriche:				
• beni gratuitamente devolvibili	23.394	-	(12.965)	10.429
• impianti	3.219.802	(9.455)	(1.952.688)	1.257.659
Totale	3.243.196	(9.455)	(1.965.653)	1.268.088
- centrali idroelettriche:				
• beni gratuitamente devolvibili	370.436	(478)	(93.014)	276.944
• impianti	417.439	(83)	(188.105)	229.251
Totale	787.875	(561)	(281.119)	506.195
Totale impianti di produzione	4.031.071	(10.016)	(2.246.772)	1.774.283
Altri impianti e macchinari	5.211	-	(4.875)	336
Altri beni ed attrezzature	18.865	-	(15.655)	3.210
Totale beni in esercizio	24.076	-	(20.530)	3.546
Immobilizzazioni in corso ed acconti	677.977	-	-	677.977
TOTALE	4.733.124	(10.016)	(2.267.302)	2.455.806

(1) I valori comprendono anche quelli relativi ai terreni e fabbricati industriali.

Si ricorda che con riferimento ai beni gratuitamente devolvibili degli impianti idroelettrici, il D.Lgs. n. 79/99 (di attuazione della direttiva n. 96/92/CE in materia di mercato interno dell'energia elettrica) ha introdotto la data di scadenza delle concessioni di grande derivazione di acque fissandola al trentesimo anno successivo all'entrata in vigore del decreto legislativo medesimo, quindi al 2029.

La legge 24 novembre 2000, n. 340 ha altresì prorogato al 31 dicembre 2020 le concessioni concernenti le aree dema-

niali destinate all'esercizio degli impianti di produzione di energia termoelettrica (al 31/12/2000 risultavano completamente ammortizzati).

A tali date, salvo rinnovo della concessione, dovranno essere devolute gratuitamente allo Stato, in condizione di regolare funzionamento, tutte le opere di raccolta, di regolazione, le condotte forzate, i canali di scarico e gli impianti ed i beni che insistono su aree demaniali.

Gli ammortamenti a carico del periodo sono stati calcolati applicando aliquote economico-tecniche rappresentative della vita utile dei cespiti. Nell'ambito della perizia a supporto dell'allocazione del disavanzo da annullamento sono state determinate le vite economico-tecniche sia degli impianti termoelettrici che idroelettrici.

Si ricorda che nell'esercizio in esame sono stati effettuati, in aggiunta a quelli economico-tecnici, ulteriori ammortamenti integrativo-fiscali fino al raggiungimento della quota minima fiscalmente deducibile, esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Per i beni gratuitamente devolvibili l'ammortamento è commisurato alla durata della relativa concessione se inferiore alla vita utile. Inoltre, sono state stanziati ulteriori quote fino al limite del 50% delle aliquote fiscali ordinarie, come consentito dalla normativa sul bilancio e fiscale vigente.

Allo scopo di evidenziare le interferenze derivanti dall'applicazione della normativa tributaria, rispetto agli ammortamenti integrativi fiscali eccedenti l'economico tecnico, si è proceduto al ricalcolo degli ammortamenti in base alla vita utile residua, applicata al valore residuo di libro dei singoli cespiti.

Sulla base di tali elaborazioni, tenendo conto delle dismissioni del periodo, il fondo sarebbe inferiore di circa euro 315.228 migliaia, mentre la quota d'ammortamento sarebbe inferiore di circa euro 19.187 migliaia; conseguentemente, il patrimonio netto sarebbe superiore di circa euro 194.653 migliaia e l'utile del periodo sarebbe superiore di circa euro 11.848 migliaia, al netto dell'effetto fiscale teorico.

Immobilizzazioni finanziarie – Euro 18.155 migliaia

Partecipazioni – euro 1.356 migliaia

Si tratta della partecipazione nella società CESI S.p.A. (Centro Elettronico Sperimentale Italiano) acquisita da Eurogen in data 13 febbraio 2001 in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2000. Tale partecipazione è rappresentativa di n. 239.400 azioni della Società, pari al 7% del capitale sociale.

Crediti – euro 16.799 migliaia

I crediti delle immobilizzazioni finanziarie si riferiscono essenzialmente:

- ai depositi in contanti presso Istituti di Credito, a garanzia di fidejussioni rilasciate dalle banche a terzi, costituiti come richiesto dai contratti di finanziamento per euro 12.765 migliaia,
 - di cui euro 7.747 migliaia relativi al conto deposito 15697/J Antonveneta a garanzia di fidejussione a favore del GRIN;
 - euro 977 migliaia relativi al conto deposito 5500469/22/50 Intesa BCI a garanzia di fidejussione a favore della Provincia di Milano;
 - euro 4.041 migliaia relativi al conto deposito 350/1000/61101 San Paolo IMI a garanzia di tutte le altre fidejussioni in essere e per le quali è richiesta la costituzione di cash collateral.
- altri depositi in contanti presso terzi per euro 34 migliaia;
- all'acconto d'imposta sul TFR per un importo pari a euro 3.109 migliaia, che riflette quanto versato secondo le modalità di legge; il relativo saldo è remunerato nella stessa misura prevista per gli adeguamenti del trattamento di fine rapporto. Il decremento dell'acconto d'imposta sul TFR rispetto al 31/12/2002, pari a euro 712 migliaia è relativo al recupero effettuato nel periodo e calcolato secondo quanto previsto dalla L. n. 140 del 28 maggio 1997;

- ai prestiti concessi a dipendenti, per un importo di euro 891 migliaia, remunerati ai tassi correnti di mercato, per l'acquisizione della prima casa di abitazione e per gravi necessità familiari. La variazione in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2002, pari a euro 233 migliaia, è dovuta al rimborso dei prestiti.

Al 31 dicembre 2002 i crediti finanziari ammontavano a euro 13.768 migliaia.

Altri titoli – euro 0 migliaia

Gli altri titoli, rappresentati al 31 dicembre 2002 dai titoli in cauzione, sono stati recuperati interamente nel corso del 2003.

Attivo circolante – Euro 550.140 migliaia

Rimanenze – Euro 77.261 migliaia

<i>Migliaia di euro</i>	Valori al 31.12.2003	Valori al 31.12.2002	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo:			
- combustibili per produzione termica	67.431	82.233	(14.802)
- materiali, apparecchi ed altre giacenze	9.794	7.532	2.262
Acconti			
- anticipi a fornitori in c/magazzino	36	141	(105)
Totale	77.261	89.906	(12.645)

La valutazione delle rimanenze di beni fungibili, essenzialmente combustibili, è effettuata con il metodo del prezzo medio ponderato.

L'incremento di materiali e apparecchiature a magazzino è risultata pari a euro 2.262 migliaia.

Nell'ambito dell'applicazione delle prescrizioni contrattuali del Tolling Agreement, con decorrenza 1° gennaio 2004 sono state cedute ai Tollers le scorte dei combustibili, al valore contabile al 31 dicembre 2003.

Crediti – Euro 347.482 migliaia

La voce accoglie le seguenti partite:

<i>Migliaia di euro</i>	Valori al 31.12.2003	Valori al 31.12.2002	Variazioni
Crediti verso clienti	226.580	177.045	49.535
Crediti verso altri	51.926	37.320	14.606
Crediti per imposte anticipate	68.976	59.101	9.875
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	-	3.658	(3.658)
Totale Crediti	347.482	277.124	70.358

I crediti verso clienti pari a euro 226.580 migliaia, si riferiscono prevalentemente a crediti per la vendita di energia elettrica verso Enel Distribuzione S.p.A. per euro 138.776 migliaia, verso G.R.T.N. S.p.A. per euro 38.929 migliaia e verso i soci industriali per euro 37.305 migliaia.

I crediti verso altri, pari a euro 51.926 migliaia, sono relativi:

- per euro 23.559 migliaia a crediti relativi al recupero dei certificati verdi relativi all'anno 2002;
- per euro 22.875 migliaia a crediti relativi a Irpeg versata in esercizi precedenti;
- per euro 3.192 migliaia a contributi statali per opere su impianti idroelettrici, anticipi a fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso INPS, imposte e tasse minori da recuperare dall'Amministrazione Finanziaria;
- per euro 1.834 migliaia a crediti verso la Tesoreria Provinciale dello Stato per ecotassa;
- per euro 466 migliaia a crediti per acconto IVA.

Edipower ha costituito in pegno nell'ambito del rifinanziamento i crediti commerciali, congiuntamente a beneficio di tutti i finanziatori, i loro successori ed aventi causa, a garanzia di ogni credito derivante dai contratti di finanziamento. Anche i crediti derivanti dai contratti di assicurazione sono stati costituiti in pegno a garanzia delle banche partecipanti al pool.

Al 31 dicembre 2002 i crediti verso altri erano euro 277.124 migliaia.

L'indicazione degli importi con scadenza entro ed oltre i cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

I crediti per imposte anticipate pari a euro 68.976 migliaia si riferiscono ad imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali illimitatamente riportabili e a componenti di reddito a deducibilità fiscale differita. In particolare il credito è così composto:

- euro 48.815 migliaia relativi alle residue perdite fiscali 2002 illimitatamente riportabili;
- euro 9.295 migliaia relativi ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri;
- euro 10.866 migliaia relativi ad ammortamenti civilistici ed altri oneri deducibili negli esercizi futuri.

L'incremento dei crediti per imposte anticipate, pari a euro 23.104 migliaia, è relativo alla maggiore perdita fiscale illimitatamente riportabile accertata in sede di dichiarazione dei redditi per l'anno 2002 e a quote di fondi tassati, ad ammortamenti civilistici e a differenze temporanee che diverranno fiscalmente deducibili negli esercizi futuri.

Il decremento dei crediti per imposte anticipate, pari a euro 13.229 migliaia, è così composto:

- euro 10.261 migliaia relativi alle perdite fiscali 2002 utilizzate per azzerare il reddito imponibile IRPEG dell'anno 2003;
- euro 1.657 migliaia per adeguamento all'aliquota IRES del 33% prevista per gli esercizi futuri;
- euro 1.311 migliaia relativi a quote di fondi tassati, ammortamenti civilistici e differenze temporanee che sono deducibili fiscalmente nell'anno 2003.

Disponibilità liquide – Euro 125.397 migliaia

La voce accoglie per euro 44.000 migliaia il deposito Maintenance Reserve Account presso BNP PARIBAS filiale di Londra, acceso in data 08/09/2003 come previsto dai contratti di finanziamento allo scopo di mantenere una provvista di liquidità a fronte dei costi di manutenzione futuri, per euro 81.345 migliaia gli investimenti temporanei di liquidità connessi alla gestione operativa dei flussi finanziari (nel 2002 euro 1.784 migliaia) e per euro 52 migliaia i fondi per piccole spese.

Ratei e risconti attivi – Euro 35.827 migliaia

La voce accoglie principalmente i risconti per commissioni su finanziamenti per euro 27.417 migliaia, le quote di canoni demaniali di derivazione acqua di competenza di periodi successivi pagati in via anticipata, per un importo pari a circa euro 634 migliaia, risconti su premi di assicurazione rischi diversi (Incendio e Responsabilità Civile) per un importo pari a euro 21 migliaia (nel 2002 euro 24.532 migliaia).

La voce accoglie, inoltre, il risconto del costo aggiuntivo della provvista rappresentata dai maggiori costi futuri da soste-

nera come oneri finanziari sui contratti di finanziamento per l'esistenza dei contratti di hedging sui tassi di interesse (come meglio descritti nella sezione Garanzie e Altri conti d'ordine) rispetto al mantenimento della struttura di tasso di interesse completamente esposta al rischio di fluttuazione degli stessi. Tale risconto viene imputato al conto economico in base alla durata dei contratti di finanziamento e di hedging (5 anni).

Nella tabella seguente è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

<i>Migliaia di euro</i>	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Depositi in contanti presso terzi - pegno	3.831	8.934	-	12.765
Depositi in contanti presso terzi - altri	9	25	-	34
Acconto imposte su TFR	311	2.798	-	3.109
Prestiti concessi ai dipendenti	134	686	71	891
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	4.285	12.443	71	16.799
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	226.580	-	-	226.580
Crediti verso altri	51.926	-	-	51.926
Totale crediti del circolante	278.506	-	-	278.506
Ratei e risconti attivi	9.284	26.543	-	35.827
TOTALE	292.075	38.986	71	331.132

Stato Patrimoniale – Patrimonio Netto e Passivo

PATRIMONIO NETTO – Euro 1.976.049 migliaia

I movimenti intervenuti nel periodo sono di seguito evidenziati:

Migliaia di euro	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Altre riserve	Perdita del periodo	Utile del periodo	Totale
Saldo al 31.12.2002	700.000	166.791	-	135.426	(30.659)	-	971.558
Aumenti di Capitale	741.300	259.455	-	-	-	-	1.000.755
Destinazione a riserva legale	-	-	-	-	-	-	-
Copertura perdita	-	(30.659)	-	-	30.659	-	-
Distribuzione utile	-	-	-	-	-	-	-
Riserva Ammortamenti anticipati	-	-	-	1.614	-	-	1.614
Utile netto del periodo	-	-	-	-	-	2.122	2.122
SALDO AL 31.12.2003	1.441.300	395.587	-	137.040	-	2.122	1.976.049

Il capitale sociale è rappresentato da 1.441.300.000 azioni ordinarie di nominali 1 euro ciascuna. Nell'ambito della delibera dell'assemblea straordinaria del 29 luglio 2003 i soci di Edipower hanno sottoscritto un aumento, a pagamento, in via inscindibile, di capitale pari a 741.300.000,00, che ha comportato un aumento del capitale sociale da 700.000.000,00 euro a 1.441.300.000,00 euro mediante emissione e sottoscrizione di numero 741.300.000 nuove azioni da nominali 1 (un) euro ciascuna con un sovrapprezzo pari a 0,35 euro ciascuna, offerte in opzione ai soci in misura proporzionale alle azioni in proprietà di ciascuno di essi.

A seguito della sottoscrizione delle azioni, le percentuali di possesso degli azionisti di Edipower si sono così modificate:

- Edison Spa 40,00%
- AEM Spa 16,00%
- ATEL SA 16,00%
- AEM Torino Spa 8,00%
- Unicredito Spa 10,00%
- Interbanca Spa 5,00%
- Albojo (1) Ltd. (controllata da Royal Bank of Scotland) 5,00%

Gli azionisti di Edipower hanno costituito in pegno il 12 settembre 2003 congiuntamente e pro-indiviso a favore dei creditori garantiti le azioni di Edipower, a garanzia delle obbligazioni contenute nei due contratti di finanziamento "Euro 1.700.000.000 Senior Non Recourse Term and Revolving Facilities Agreement" e "Euro 600.000.000 Junior Facilities Agreement".

Le altre riserve, pari a 137.040 migliaia di euro, in sospensione di imposta, sono essenzialmente relative alla ricostituzione della Riserva da ammortamenti anticipati dell'incorporata, effettuata utilizzando la riserva sovrapprezzo azioni, ed accoglie gli ammortamenti stanziati in esercizi precedenti ed ancora in essere alla data del 31 dicembre 2002.

Il movimento è esposto alla riga "altre variazioni" e "Riserva ammortamenti anticipati".

Fondi per rischi e oneri – Euro 95.214 migliaia

La consistenza e la movimentazione dei Fondi è di seguito sintetizzata:

<i>Migliaia di euro</i>	Valore di Bilancio al 31.12.2002	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio al 31.12.2003
Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	232	1.445	(1.401)	276
Fondo per imposte	54.121	6.201	(1.577)	58.745
Altri:				
- fondo vertenze e contenzioso	17.837	1.286	(496)	18.627
- fondo rischi e oneri diversi	8.078	1.250	(3.518)	5.810
- fondo oneri per incentivi all'esodo	455	6.066	(2.848)	3.673
- fondo rischi fluttuazione tassi di interesse	-	8.083	-	8.083
Totale altri fondi	26.370	16.685	(6.862)	36.193
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	80.723	24.331	(9.840)	95.214

Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili – Euro 276 migliaia

Il fondo si riferisce all'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio che ne ha maturato il diritto ai sensi del contratto collettivo di lavoro e degli accordi sindacali vigenti.

Fondo per imposte – Euro 58.745 migliaia

Il fondo per imposte è riferito:

- per euro 17.836 migliaia alle imposte relative agli ammortamenti anticipati dal 2000;
- per euro 40.909 migliaia a quelle relative agli ammortamenti anticipati pregressi.

Il fondo per imposte si è incrementato per euro 4.624 migliaia. I movimenti sono relativi a:

- incremento di euro 6.201 migliaia per accantonamenti e riversamenti relativi ad ammortamenti anticipati;
- decremento di euro 1.577 migliaia per adeguamento del fondo imposte all'aliquota IRES del 33% prevista per gli esercizi futuri.

Altri – Euro 36.193 migliaia

Fondo vertenze e contenzioso – Euro 18.627 migliaia

Il fondo vertenze e contenzioso è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso (principalmente connesse a rapporti di fornitura, lavoro e all'esercizio degli impianti), in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo. Nel determinare tale importo, si considerano gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie e da altro contenzioso sorte in capo alla Società, intervenuti nel periodo contabile, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti, salvo esplicita dichiarazione di manleva relativamente a specifiche controversie. Il fondo vertenze e contenzioso accoglie in particolare lo stanziamento connesso all'eventuale riconoscimento dei benefici previdenziali previsti dall'ex L.n. 257/92, stimato sulla base delle informazioni presenti in Azienda.

Fondo rischi e oneri diversi – Euro 5.810 migliaia

Il fondo è destinato ad accogliere gli accantonamenti a fronte di rischi di varia natura, determinati considerando sia l'aggiornamento delle stime effettuate al 31 dicembre 2002 sia altre potenziali passività sorte nel periodo.

In particolare, il fondo accoglie altresì la miglior stima effettuata dalla Società sulla base delle analisi svolte anche da consulenti esterni, degli oneri relativi a costi ambientali derivanti dalla prevenzione, riduzione, monitoraggio dell'impatto ambientale delle attività produttive della Società, nonché le stime relative ai rischi di natura determinata, l'entità dei quali è stata stimata sulla base degli elementi oggi disponibili.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – Euro 3.673 migliaia

Il fondo oneri per incentivi all'esodo accoglie l'accantonamento per la stima degli oneri straordinari connessi alle offerte di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative e contrattate individualmente.

L'utilizzo si riferisce ai dipendenti che, a seguito dell'adesione alle suddette offerte, sono cessati nel corso del 2003.

Fondo rischi fluttuazione tassi di interesse – Euro 8.083 migliaia

Il fondo accoglie il differenziale negativo derivante dai contratti di hedging in essere. Tale ammontare tiene in considerazione il differenziale tra la struttura di hedging contrattualmente esistente e gli oneri finanziari legati al contratto di finanziamento.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Euro 40.156 migliaia

La movimentazione del saldo nel corso dell'anno 2003 è così rappresentata:

<i>Migliaia di euro</i>	
Saldo al 31.12.2002	41.788
Accantonamenti	5.288
Erogazioni e altri movimenti	(6.028)
Quote destinate ai Fondi pensione	(1.069)
Trasferiti	177
Totale al 31/12/2003	40.156

La voce accoglie gli importi a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie", per "acquisto prima casa abitazione" e per "acquisto azioni Enel SpA", nonché dalle quote destinate al Fondo Pensione Dirigenti del Gruppo Enel (FONDENEL), al FIPDAM e al Fondo Pensioni Dipendenti del Gruppo Enel (FOPEN) a cui avevano aderito i dipendenti anteriormente alla cessione della società. Quest'ultimo, costituito con atto notarile il 16/2/1999, è stato autorizzato all'esercizio dell'attività con deliberazione della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione del 14/9/2000.

Debiti – Euro 2.806.959 migliaia

Migliaia di euro	Valori al 31.12.2003	Valori al 31.12.2002	Variazioni
Debiti verso banche	2.300.026	3.035.022	(734.996)
Acconti	15	42	(27)
Debiti verso fornitori	468.569	303.528	165.041
Debiti tributari	8.034	9.576	(1.542)
Debiti verso istituti di previdenza	4.428	4.730	(302)
Altri debiti	25.887	23.906	1.981
Totale Debiti	2.806.959	3.376.804	(569.845)

L'indicazione degli importi con scadenza entro ed oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso banche – Euro 2.300.026 migliaia

I debiti verso banche si riferiscono ai seguenti finanziamenti bancari contratti da Edipower.

Il 9 agosto sono stati sottoscritti un primo contratto denominato “Euro 1,700,000,000 Senior Non Recourse Term and Revolving Facilities Agreement” della durata di 5 anni e un secondo contratto denominato “Euro 600,000,000 Junior Facilities Agreement”. La linea di credito di cui a tale ultimo contratto, della durata di 3 anni e mezzo, è suscettibile di essere trasformata in *Senior Non Recourse* prima della sua scadenza, all'ottenimento di alcune autorizzazioni richieste per gli interventi di repowering. Il finanziamento *Junior Facilities Agreement* è garantito da ciascun Socio Industriale, in via disgiunta e non solidale, mediante specifiche garanzie nei confronti delle banche finanziatrici per il caso di mancato rimborso da parte di Edipower del finanziamento.

I finanziamenti di cui al *Senior Non Recourse Term and Revolving Facilities Agreement* e al *Junior Facilities Agreement* sono entrambi supportati, oltre che dal pegno sulla totalità delle azioni di Edipower, da ulteriori impegni assunti da ciascun Socio Industriale in via disgiunta e non solidale. Avveratesi alcune condizioni sospensive, i contratti sopra citati sono divenuti efficaci il 12 settembre e si è potuto dare corso al rimborso dell'Acquisition Finance.

Senior non recourse term and revolving facilities agreement

Finanziamento per euro 1.700.000 migliaia composto da:

- Term facility per euro 1.600.000 migliaia interamente utilizzato in sostituzione del finanziamento senior per l'acquisizione di Eurogen spa, scaduto il 12 settembre 2003;
- Revolving facility per euro 100.000 migliaia, utilizzata allo scopo di finanziare le necessità di capitale circolante.

Junior facilities agreement

Finanziamento per euro 600.000 migliaia composto da:

- Term A1 facility per euro 300.000 migliaia;
- Term A2 facility per euro 200.000 migliaia;
- Term B facility per euro 100.000 migliaia.

Interamente utilizzate in sostituzione del finanziamento junior per l'acquisizione di Eurogen.

Per tutti i finanziamenti in essere gli intervalli di liquidazione degli interessi sono stati di volta in volta concordati con la Banca Agente ad un tasso legato al periodo in questione e pari all'Euribor (act/360 come quotato da BCE) più un margine applicabile di 150 bpps.

Acconti – Euro 15 migliaia

La voce accoglie gli acconti ricevuti da clienti su future vendite.

Debiti verso fornitori – Euro 468.569 migliaia

I debiti verso fornitori includono essenzialmente i debiti commerciali relativi a forniture di materiali, apparecchi nonché appalti, prestazioni diverse, acquisto dei certificati verdi previsti dall'art.11 del D.Lgs. n. 79/99, sia per fatture ricevute che per fatture da ricevere, di cui euro 63.403 migliaia per combustibili a fronte delle attività svolte fino al 31 dicembre 2003.

Debiti tributari – Euro 8.034 migliaia

La voce riguarda principalmente la stima delle imposte sul reddito a carico del periodo per euro 5.377 migliaia al netto degli anticipi versati, le ritenute d'imposta operate in qualità di sostituto per circa euro 2.275 migliaia e le imposte sulle emissioni per euro 377 migliaia.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – Euro 4.428 migliaia

Si riferiscono prevalentemente a debiti verso gli istituti previdenziali, assistenziali ed assicurativi relativi ai contributi a carico della Società, maturati alla data di riferimento e gravanti sia sulle retribuzioni erogate che sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite, maturate e non godute, per lavoro straordinario ed altre indennità.

Altri debiti – Euro 25.887 migliaia

La voce accoglie i debiti verso il personale (per euro 7.548 migliaia), i debiti diversi trattenuti al personale da liquidare a favore di terzi (per euro 94 migliaia), i debiti per canoni di derivazione acque (per euro 8.050 migliaia), i contributi dovuti a enti locali in virtù di convenzioni per opere di urbanizzazione (per euro 6.803 migliaia), i debiti per rischio cambio (per euro 3.386 migliaia) e altri debiti diversi (per euro 6 migliaia).

Ratei e Risconti passivi – Euro 8.292 migliaia

<i>Migliaia di euro</i>	Valori al 31.12.2003	Valori al 31.12.2002	Variazioni
Ratei passivi	5.190	1.973	3.217
Risconti passivi	3.102	1.408	1.694
Totale ratei e risconti passivi	8.292	3.381	4.911

I ratei passivi pari a euro 5.190 migliaia sono relativi agli interessi verso banche, canoni e contributi vari.

I risconti passivi pari a euro 3.102 migliaia riguardano prevalentemente il contributo in c/o impianti ricevuto in base all'accordo con la Regione Campania, ai sensi del punto 2, comma 2° della Delibera CIPE 16/10/1997 N° 189 per il rinnovamento degli impianti di Tusciano e Calore comprensivo anche del 2° acconto ricevuto in data 29/12/2003 pari a euro 1.816 migliaia. Tale erogazione è stata ripartita in base alla vita media degli impianti.

Nella tabella che segue viene riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei e risconti passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

<i>Migliaia di euro</i>	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti verso banche	-	2.300.026	-	2.300.026
Acconti	15	-	-	15
Debiti verso fornitori	468.569	-	-	468.569
Debiti tributari	8.034	-	-	8.034
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.428	-	-	4.428
Altri debiti	25.887	-	-	25.887
Totale debiti	506.933	2.300.026	-	2.806.959
Ratei e risconti passivi	5.341	513	2.438	8.292
TOTALE	512.274	2.300.539	2.438	2.815.251

Garanzie e altri conti d'ordine – Euro 2.414.878 migliaia

I conti d'ordine accolgono gli ammontari relativi a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni diversi come di seguito evidenziato:

<i>Migliaia di euro</i>	Valori al 31.12.2003	Valori al 31.12.2002	Variazioni
Garanzie prestate:			
- Fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi	106.577	105.777	800
- Fidejussioni ricevute per c/di terzi	172.165	168.910	3.255
Totale	278.742	274.687	4.055
- Impegni assunti verso fornitori per:			
- Forniture varie	33.620	249.225	(215.605)
- Appalti	342.516	521.928	(179.412)
- Altri impegni:			
Copertura rischio tasso d'interesse	1.760.000	-	1.760.000
Impegni acquisto altri valori	-	1.800.000	(1.800.000)
Totale	2.136.136	2.571.153	(435.017)
Totale	2.414.878	2.845.840	(430.962)

Come previsto dai contratti di finanziamento stipulati in data 9 Agosto 2003, Edipower ha provveduto a sottoscrivere degli accordi per la copertura del rischio derivante dalle possibili fluttuazioni del tasso di interesse che verrà pagato alle banche finanziatrici.

Sono stati stipulati 10 contratti di copertura del rischio variazione del tasso di interesse con 10 tra le banche finanziatrici (UBM, BANCA INTESA, BARCLAYS BANK, CAPITALIA e MEDIOBANCA HSBC, BNP PARIBAS, ROYAL BANK OF SCOTLAND, SOCIÉTÉ GENERALE e CREDIT AGRICOLE – INDOSUEZ) ciascuno per un valore nozionale di euro 176.000.000 migliaia con le seguenti caratteristiche:

- data di decorrenza 12/09/03
- data termine 12/09/08
- floor step up: 2,50% dal 12/09/03 al 12/09/05
3,00% dal 12/09/05 al 12/09/08
- cap step down: 4,30% dal 12/09/03 al 12/09/05
Trade date 5/9/03 4,18%
Trade date 4/9/03 4,26%
- tasso di riferimento: Euribor 12 mesi in arrears per il periodo 12/09/03 al 12/09/05
CMS EUR 5 anni in arrears per il periodo 12/09/05 al 12/09/08
- nozionale: € 1.760.000.000.= pari all'80% dell'importo complessivo del finanziamento al netto della linea revolving

Con l'avvio del contratto di Tolling con i Soci a partire dall'1/1/04, che prevede la cessione di tutte le giacenze di combustibile esistenti al 31/12/03 ai Tollers, gli impegni verso fornitori relativi agli acquisti di combustibile, gli impegni per copertura rischio commodity e rischio cambio si sono annullati.

IMPEGNI, RISCHI E ALTRE SITUAZIONI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Il 22 dicembre 2000 la Provincia di Mantova ha chiesto alla Eurogen S.p.A., congiuntamente ad Elettrogen S.p.A. e ad Enel S.p.A., il risarcimento dei danni conseguenti ad emissioni inquinanti delle centrali di Sermide e Ostiglia risalenti a periodi precedenti il 1996, per un importo complessivo pari a euro 258.228 migliaia.

Tale contenzioso, peraltro solo minacciato, in quanto non ha fatto seguito alcuna azione risarcitoria in sede civile da parte della Provincia, che avrebbe l'onere di provare il nesso eziologico nonché l'ammontare dei danni assertivamente subiti, rimarrà a totale carico di Enel S.p.A. in quanto espressamente previsto dal contratto di vendita cap.5, sez.5,9, allegato 3.8.

NOTE ALLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

Valore della produzione – Euro 1.446.214 migliaia

Il valore della produzione risulta così composto:

<i>Migliaia di euro</i>	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
- Vendita energia	1.365.359	1.183.924	181.435
- Altre vendite e prestazioni	17.692	56.131	(38.439)
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	15.129	5.443	9.686
Altri ricavi e proventi	48.034	25.344	22.690
Totale	1.446.214	1.270.842	175.372

I ricavi per vendita energia sono riferiti all'energia venduta a Enel Distribuzione SpA, al G.R.T.N.e ai soci industriali. Le "Altre vendite e prestazioni" riguardano proventi derivanti da coperture commodity per euro 13.596 migliaia e cessioni di materiali e prestazioni per euro 4.096 migliaia.

Nella voce "Altri ricavi e proventi" sono inclusi euro 23.560 migliaia relativi al rimborso dei Certificati Verdi come stabilito dalla Delibera n. 8/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (*Riconoscimento degli oneri sostenuti dai produttori di energia elettrica che hanno adempiuto all'obbligo di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, limitatamente all'energia elettrica prodotta da fonti non rinnovabili e destinata ai clienti del mercato vincolato nell'anno 2001*) a fronte dei costi sostenuti nel 2002 per l'energia immessa in rete nel 2001 ed euro 13.600 migliaia di cui alla Delibera AEEG n° 19/2004 per la remunerazione del servizio di riserva secondaria e terziaria per l'anno 2002. L'incremento di immobilizzazioni per lavori interni comprende euro 12.282 migliaia di oneri finanziari capitalizzati relativi principalmente ai contratti di EPC (*Engineering, Procurement & Construction*) per le Centrali di Brindisi, Chivasso, Piacenza, Sermide e San Filippo del Mela.

Costi della produzione – Euro 1.355.918 migliaia

Comprendono le seguenti voci:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – Euro 881.452 migliaia

Il dettaglio per tipologia di acquisti è il seguente:

<i>Migliaia di euro</i>	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazioni
Combustibili per produzione termica	846.568	762.970	83.598
Costi hedging	18.229	-	18.229
Forniture altre di materiali ed apparecchi	16.655	11.743	4.912
Totale	881.452	774.713	106.739

La voce comprende oneri per hedging per euro 18.229 migliaia derivanti da operazioni di copertura per esposizione al rischio di fluttuazione dei cambi e dei prezzi dei combustibili.

Il valore degli acquisti di combustibili nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2003, hanno riguardato:

- per il 42,71 % olio combustibile (euro 361.600 migliaia)
- per il 52,66 % gas metano (euro 445.803 migliaia)
- per il 4,55% carbone (euro 38.521 migliaia)
- per lo 0,08 % altri combustibili (euro 644 migliaia)

Costi per servizi – Euro 69.436 migliaia

La voce comprende le seguenti tipologie di costi:

<i>Migliaia di euro</i>	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazioni
Appalti e servizi	23.686	11.518	12.168
Servizi di ristorazione	1.477	1.576	(99)
Lavoro temporaneo	284	220	64
Manutenzioni e riparazioni	658	608	50
Spese per acqua, luce e gas	894	368	526
Servizio di vigilanza immobili e pulizia locali	1.907	1.879	28
Prestazioni professionali	3.272	3.256	16
Spese telefoniche	3.571	3.612	(41)
Spese postali	62	43	19
Assicurazioni	12.632	6.513	6.119
Spese di trasferta	1.476	1.191	285
Spese per maggior accesso alla rete v/GRTN	5.601	4.813	788
Altri servizi	13.916	16.105	(2.189)
Totale	69.436	51.702	17.734

Per godimento beni di terzi – Euro 22.365 migliaia

La voce comprende essenzialmente gli importi corrisposti nel periodo per canoni di derivazione acqua (19.549 migliaia di euro), canoni di noleggio (1.467 migliaia di euro), nonché affitti e locazioni di fabbricati (1.349 migliaia di euro). Al 31 dicembre 2002 gli oneri per godimento beni di terzi ammontavano a euro 20.812 migliaia.

Costi per il personale – Euro 91.897 migliaia

Il costo del personale al 31 dicembre 2003 è pari a euro 91.897 migliaia (nel 2002 euro 94.597 migliaia), la consistenza per categoria di appartenenza è riportata nella tabella seguente.

<i>Unità</i>	Consistenza media anno 2003	Consistenza media anno 2002	Consistenza al 31/12/2002
Dirigenti	28,5	20,7	27
Quadri	73,8	78,1	71
Impiegati	810,4	875,8	769
Operai	653,9	760,4	613
Totale	1.566,6	1.735,0	1.480

Ammortamenti e svalutazioni – Euro 235.338 migliaia

Gli ammortamenti comprendono gli stanziamenti del periodo calcolati in base alla vita utile residua per euro 216.136 migliaia, oltre alle ulteriori quote per ammortamenti effettuati nei limiti fiscalmente consentiti per euro 19.187 migliaia.

Nel periodo sono stati svalutati crediti per euro 15 migliaia. Al 31 dicembre 2002 gli ammortamenti e svalutazioni ammontavano a euro 234.594 migliaia.

Nel prospetto che segue sono espresse le quote di ammortamento ordinario distinte tra economico–tecniche ed integrativo–fiscali (a raggiungimento dell'aliquota minima fiscale), per tipologia di cespiti:

<i>Migliaia di euro</i>	Economico-Tecnico	Integrativo Fiscale	TOTALE
Quote di ammortamento del periodo:			
- Diritti di brevetto industriale e opere ingegno	356	-	356
- Concessioni licenze, marchi e diritti simili	1	-	1
- Avviamento	71.778	-	71.778
- Altre immobilizzazioni immateriali	659	-	659
TOTALE AMMORTAMENTO IMM.IMMATERIALI	72.794	-	72.794
- Fabbricati	24.347	954	25.301
- Impianti e macchinario	118.354	18.233	136.587
- Attrezzature industriali e commerciali	556	-	556
- Altri beni	85	-	85
TOTALE AMMORTAMENTO IMM.MATERIALI	143.342	19.187	162.529
TOTALE	216.136	19.187	235.323

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci – Euro 12.541 migliaia

La diminuzione è da attribuire per euro 14.803 essenzialmente alla variazione dei prezzi di mercato dei combustibili per la produzione di energia elettrica e ai minori acquisti conseguenti alle fermate produttive di alcuni gruppi degli impianti di Chivasso, Sermide e Brindisi.

Per i materiali e apparecchi di magazzino e le altre scorte si riscontra invece un incremento pari a euro 2.262 migliaia. Al 31 dicembre 2002 il valore era negativo pari a euro 24.757 migliaia.

Accantonamenti per rischi – Euro 2.536 migliaia

Si riferiscono essenzialmente agli adeguamenti del fondo per rischi ed oneri effettuati nel periodo relativamente a rischi ambientali, danni biologici, danni a colture, controversie di lavoro, contributo al Registro Dighe e ICI (nel 2002 euro 1.429 migliaia).

Oneri diversi di gestione – Euro 40.353 migliaia

Gli oneri diversi di gestione riguardano prevalentemente:

- il costo dei certificati verdi previsti dall'art.11, DLg 79/99 per euro 28.698 migliaia determinato tenuto conto dell'obbligo di immettere nell'anno 2003 una "quota" di energia prodotta da fonti rinnovabili pari al 2% dell'energia convenzionale prodotta o importata nell'anno 2002. L'offerta è costituita dai cosiddetti "Certificati Verdi", emessi a favore di impianti che abbiano ottenuto la qualificazione da parte del GRTN, e da certificati verdi che il GRTN emette a proprio favore a fronte dell'energia elettrica prodotta dagli impianti convenzionati CIP6 entrati in esercizio dopo il primo aprile 1999;
- l'imposta sulle emissioni di anidride solforosa e carbon tax per utilizzo di carbone per euro 4.176 migliaia;
- l'imposta comunale sugli immobili per euro 1.874 migliaia;
- la dismissione di parti di impianto per euro 1.079 migliaia;
- l'energia a tariffa ridotta e il sovrapprezzo termico relativo ai pensionati e superstiti per euro 72 migliaia;
- gli emolumenti del Consiglio di Amministrazione per euro 1.000 migliaia;
- gli emolumenti del Collegio Sindacale per euro 71 migliaia;
- sopravvenienze passive per euro 1.457 migliaia;
- il contributo associativo all'Assoelettrica per euro 286 migliaia;
- il contributo all'Autorità per euro 380 migliaia.

Al 31 dicembre 2002 il valore era pari a euro 44.006 migliaia

Proventi e oneri finanziari – Euro 151.026 migliaia

Migliaia di euro	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazioni
PROVENTI			
- Interessi su prestiti al personale	36	45	(9)
- Interessi su depositi cauzionali	213	44	169
- Interessi diversi	7	-	7
Totale altri proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:	256	89	167
- Interessi su operazioni contratti derivati	41.222	33.822	7.400
- Interessi bancari:	3.266	2.864	402
• Differenze positive di cambio	1.410	622	788
• Interessi su c/c bancari	1.856	2.242	(386)
- Interessi su contributo in conto capitale	17	18	(1)
- Altri interessi di mora	9	4	5
- Abbuoni, sconti	32	-	32
Totale altri proventi finanziari diversi dai precedenti	44.546	36.708	7.838
Totale proventi	44.802	36.797	8.005
ONERI			
Altri oneri verso Enel Spa	-	(19.093)	19.093
Spese diverse bancarie:	(111.009)	(15.599)	(95.410)
Perdite su cambi	(773)	-	(773)
Commitment Fees	(2.821)	-	(2.821)
Interessi passivi v/banche	(107.306)	-	(107.306)
Altri interessi passivi	(109)	-	(109)
Oneri per acquisizione finanziamenti già "Altri oneri collegati ad operazioni finanziarie"	(20.083)	(19.392)	(691)
Interessi passivi contratti derivati già "Interessi passivi sui debiti verso banche"	(64.736)	(106.425)	(41.689)
Totale oneri	(195.828)	(160.509)	(35.319)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(151.026)	(123.712)	(27.314)

I proventi finanziari si riferiscono essenzialmente per euro 41.222 migliaia ai proventi finanziari su operazioni contratti derivati, per euro 1.410 migliaia alle differenze positive di cambio, per euro 1.186 migliaia agli interessi sui conti deposito di Londra, per euro 670 migliaia agli interessi attivi maturati sui c/c bancari, per euro 213 migliaia agli interessi sui depositi cauzionali e per euro 36 migliaia agli interessi sui prestiti al personale.

Gli oneri sono maturati in relazione alla tipologia di finanziamento attuale e precisamente:

- interessi passivi su utilizzo linee di credito pari a euro 107.306 migliaia;
- commitment fee sul mancato utilizzo delle linee di credito per euro 2.821 migliaia;
- oneri finanziari per acquisizione finanziamenti per euro 20.083 migliaia;
- oneri su contratti derivati per euro 64.736 migliaia.

Proventi e Oneri straordinari – Euro 69.081 migliaia

I proventi straordinari, pari a euro 77.376 migliaia sono rappresentati dagli ammontari ricevuti da Enel Spa nell'ambito delle procedure di aggiustamento prezzo tra Edipower ed Enel in relazione all'acquisto del 100% del pacchetto azionario di Eurogen Spa.

Gli oneri straordinari, pari a euro 8.295 migliaia, riguardano principalmente le sopravvenienze straordinarie passive per euro 6.930 migliaia di cui euro 864 migliaia relative all'indennità corrisposta ai dipendenti per il trasferimento della sede di lavoro da Milano a Sesto S. Giovanni; nonché sopravvenienze relative all'incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro di dirigenti, quadri, impiegati, operai, derivante da esigenze organizzative per euro 6.066 migliaia e insussistenze dell'attivo per euro 1.351 migliaia conseguenti alla parziale dismissione del gruppo produttivo relativo alle parti comuni dell'impianto di Piacenza.

Al 31 dicembre 2002 i proventi e oneri straordinari ammontavano a euro 35.814 migliaia di oneri.

Imposte sul reddito – Euro 6.229 migliaia

Migliaia di euro	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazioni
Imposte correnti:			
IRPEG	-	-	-
IRAP	(9.866)	(7.150)	(2.716)
Imposte anticipate	9.875	43.664	(33.789)
Imposte differite	(6.238)	18.607	(24.845)
Totale	(6.229)	55.121	(61.350)

Le imposte sul reddito raccolgono sia la stima delle imposte correnti, per un importo di euro 9.866 migliaia, sia la fiscalità differita, pari a euro 3.637 migliaia, che rappresenta il saldo tra le imposte anticipate e le imposte differite.

Le imposte anticipate sono riferite alle perdite fiscali illimitatamente riportabili e agli accantonamenti e utilizzi dei fondi tassati del periodo; in particolare,

- nella ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi futuri di redditi imponibili che consentiranno l'utilizzo della maggiore perdita fiscale illimitatamente riportabile e il recupero delle quote dei fondi tassati e delle differenze temporanee che si andranno a riversare, sono state iscritte imposte anticipate per l'importo di euro 23.104 migliaia;
- le perdite fiscali illimitatamente riportabili sono state utilizzate, in parte, per azzerare il reddito imponibile IRPEG dell'anno 2003 con conseguente riversamento delle imposte anticipate per un importo di euro 10.261 migliaia;
- sono state riversate imposte anticipate iscritte negli esercizi precedenti per euro 1.311 migliaia relative a quote di fondi tassati, ammortamenti civilistici e differenze temporanee che sono risultate deducibili fiscalmente nell'anno 2003;
- le imposte anticipate iscritte negli anni precedenti sono state svalutate per l'importo di euro 1.657 migliaia per adeguamento all'aliquota IRES del 33% prevista per gli esercizi futuri.

Le imposte differite, pari a euro 6.238 migliaia, sono riferite agli accantonamenti ed ai riversamenti degli ammortamenti anticipati dedotti negli esercizi precedenti e all'adeguamento del fondo imposte differite all'aliquota IRES del 33% prevista per gli esercizi futuri.

Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale
Relazione della Società di Revisione

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2003**

Signori Azionisti,
il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, redatto dal Consiglio di Amministrazione, ci è stato tempestivamente comunicato unitamente alla relazione sulla gestione.

Esso si riassume nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Attivo		
Immobilizzazioni	€.	4.340.703.011
Attivo circolante	€.	550.139.831
Ratei e risconti attivi	€.	35.827.260
Passivo		
Patrimonio netto	€.	1.976.048.612
Fondo per rischi e oneri	€.	95.214.140
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€.	40.156.478
Debiti	€.	2.806.959.301
Ratei e risconti passivi	€.	8.291.571

Conti d'ordine

Garanzie prestate	€.	278.742.389
Altri conti d'ordine	€.	2.136.136.052

Conto economico

Differenza tra valore e costi della produzione	€.	90.296.178
Proventi ed oneri finanziari	€.	-151.026.470
Proventi ed oneri straordinari	€.	69.081.582
Imposte sul reddito dell'esercizio	€.	-6.229.303
Utile dell'esercizio	€.	2.121.987

La relazione sulla gestione, predisposta dal Consiglio di Amministrazione, illustra con completezza ed analiticità lo svolgimento e l'andamento della gestione, gli avvenimenti più rilevanti che l'hanno caratterizzata, la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria; indica pure gli elementi che hanno concorso a determinare il risultato dell'esercizio.

In tale relazione gli Amministratori Vi hanno informato in merito al procedimento ai sensi del Decreto legislativo n. 231/2001 pendente a carico della società.

Da parte nostra e per quanto di nostra competenza abbiamo svolto appositi controlli anche mediante lo scambio di informazioni sia con i responsabili della società incaricata della revisione del bilancio che con gli esponenti della società a cui è affidata la funzione di "audit". Abbiamo inoltre vigilato sulle iniziative assunte in merito dal Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e abbiamo constatato la conformità delle deliberazioni assunte alla legge ed allo statuto.

In occasione delle periodiche verifiche abbiamo accertato la regolare tenuta della contabilità sociale.

In sede di esame del bilancio abbiamo effettuato accertamenti e controlli che ci consentono di affermare quanto segue:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti secondo gli schemi indicati dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile. La nota integrativa riporta le indicazioni richieste dall'articolo 2427 del codice civile;
- i valori esposti nello stato patrimoniale, nei conti d'ordine e nel conto economico corrispondono a quelli risultanti dalla contabilità sociale;
- i criteri adottati dagli Amministratori nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono quelli elencati nella nota integrativa. Essi sono stati scelti nell'ambito dei criteri indicati nell'articolo 2426 del codice civile e non hanno subito modifiche rispetto a quelli dell'esercizio precedente;
- nella predisposizione del bilancio, gli Amministratori non hanno derogato a norme di legge ai sensi del comma 4 dell'articolo 2423 del codice civile.

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile volontaria effettuata da PricewaterhouseCoopers S.p.A.. Abbiamo incontrato i responsabili di detta società per uno scambio di dati e notizie e per essere informati sui risultati degli accertamenti e dei controlli da loro effettuati.

Esprimiamo parere favorevole alla approvazione del bilancio.

Il nostro mandato viene a scadere per compiuto triennio di carica. Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.

Milano, 9 aprile 2004

IL COLLEGIO SINDACALE

Mariateresa Battaini

Renato Colavolpe

Aldo Poletti

Handwritten signature of Mariateresa Battaini in black ink, written over a horizontal line.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai Soci di
EDIPOWER S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di EDIPOWER S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2003. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Con riferimento ai fatti descritti dagli amministratori relativi al ricevimento di un'informazione di garanzia emessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi relativamente al procedimento ai sensi del D.Lgs. 231/2001, abbiamo discusso la situazione con il Collegio Sindacale ed abbiamo svolto delle procedure di verifica aggiuntive secondo quanto previsto dalle norme tecnico-deontologiche della revisione contabile applicabili nella fattispecie.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2003.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003 di EDIPOWER S.p.A. è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

4. A titolo di richiamo d'informativa facciamo presente che nell'esercizio 2003 ed in quelli precedenti sono stati effettuati ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche delle immobilizzazioni esclusivamente in applicazione di norme tributarie, i cui effetti sono indicati nella nota integrativa.

Milano, 8 aprile 2004

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Sala
(Revisore contabile)



*viale Italia, 592
20099 Sesto San Giovanni (Mi)
www.edipower.it*